ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^5/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXIV. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Giovedì 5 Ottobre 1905. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. N. 8666

LA PAROLA DELL'UNIONE PARLAMENTARE ITALIANA

Un discorso dell'on. Bartoli alla Camera di Vienna.

VIENNA 4 (N). Aperta la seduta, vien ripresa la discussione sulle dichiarazioni del Governo.

Le difese del Governo per i fatti di Bruna.

Gautsch, presidente dei ministri, rispondendo ai vari oratori che ieri attaccarono il Governo per i fatti di Bruna, dice che di quei tristi avvenimenti non vuole incolpare i partiti; tuttavia deve constatare che se una parte della popolazione di Bruna si lasciò trascinare ad eccessi detestabili e a violenze contro la proprietà e le persone, ciò avvenne perchè essa fu eccitata da agitatori privi di coscienza; agitatori che, al momento decisivo, sanno sottrarsi ad ogni responsabilità.

L'inchiesta avviata farà luce e i colpevoli saranno puniti come meritano. Allo scopo d'impedire altri eccessi il Governo ha adottato ampi provvedimenti; ma, è bene rilevare che, quantunque per principio ritenga di non limitare la libertà dei cittadini, pure, qualora i disordini continuassero, il Governo ricorrerà a misure straordinarie.

Il presidente dei ministri difende, quindi, il Governo dall'accusa d'imprevidenza e dice che, purtroppo, tale accusa si ripete ogni qualvolta nascono conflitti simili in questo Stato composto di tante nazionalità; ma è accusa che esso sopporta con calma tanto maggiore in quanto che si dà ognora pensiero di essere equanime verso tutte le nazionalità e i partiti. Gli argomenti della piazza - esclama - non eserciteranno mai alcun ascendente sui fermi e oggettivi criteri del Governo. (Approvazioni).

Mentre il presidente dei ministri parlava, s'impegnò un vivace battibecco fra gli czechi radicali e i tedeschi radicali.

Ha quindi facoltà di parlare l'on. Bartoli.

Parla l'on. Bartoli.

Bartoli incomincia dicendo che è con un sentimento del più vivo, del più profondo disgusto che prende la parola in questa Camera. L'esperienza degli ultimi anni - continua l'oratore - ci insegna come nulla si possa qui ottenere coi semplici discorsi: ci vuole qualche cosa di più energico. Noi italiani siamo davvero giunti a tale che non possiamo essere in dubbio sull'atteggiamento che ci converrebbe di assumere in seguito al trattamento fattoci in questi ultimi tempi e dal Governo e dal Parlamento nella nostra questione universitaria, trattamento, il quale non è che la conseguenza della lunga serie di repulse, di pertinaci ostilità di cui sono fatte segno le nostre più giuste e al certo non esagerate domande.

Noi dovremmo lanciare i rimproveri più acerbi, le offese le più aspre, i lagni più alti, appigliarci ai più estremi mezzi della ostruzione, romper banchi, far ogni sorta di baccani e di dispetti per rendere impossibile ogni altro lavoro in questa Camera, poichè le nostre domande non si vogliono esaurite a seconda dei nostri desideri e dei nostri bisogni. Sarebbe davvero tempo per noi di

mutar strada.

Siamo stati per tanti anni così tranquilli, così civili in tanto susurro, in tanto mare di improperi, in tanta tempesta di reciproci insulti, che davvero deve recar meraviglia che non siamo stati tentati a cambiar sistema.

Senonchè non solo ripugna alle nostre abitudini e un po' anche al nostro carattere di far qui senza esservi trascinati dalla impetuosità del momento quello che non vorremmo far fuori di qui, ma d'altro canto siamo fermamente convinti che una condotta rumorosa potrebbe bensì ottenere il plauso delle nostre popolazioni, stanche della trascuranza continua in cui sono tenute e dei torti ripetuti di cui sono fatte oggetto, ma ai nostri paesi di poco vantaggio riuscirebbe.

Le dimissioni in massa.

Si potrebbe rinunciare in massa, in segno di protesta, ai nostri mandati. Alcuni fra noi avevano creduto opportuno di suggerire tale passo. Ma troppo breve spazio di tempo ci separa dalle elezioni generali e non ci conviene alla distanza di un anno tutt'al più, esporre tutte le nostre province per due volte ai gravi commovimenti che sono inseparabili dalle lotte elettorali.

E' inutile affrettare ciò che verrà da sè fra pochi mesi. Il nostro popolo darà in quell'incontro espressione al suo sentimento. Esso non può più oltre tollerare di essere trattato peggio di quello che viene trattato dal vincitore un popolo appena conquistato. Esso ritiene per quanto inferiore di numero ad altri in questo Stato, che gli spettino uguali diritti come ha uguali obblighi, e intende e vuole ad ogni costo far valere codesti diritti. Vedranno i partiti, vedrà il Governo, vedranno forse anche altri fattori nello Stato quanto cattiva politica sia quella che si fa gioco dei supremi interessi delle popolazioni, e che per anni ed anni sèguita a conculcare intere province.

Ed invero, o signori, per citare un solo esempio, io non so se sia possibile trattare un popolo in peggior guisa di quello che si è trattato il popolo italiano dell'Austria nella

questione universitaria.

Dopo più che trenta anni di richieste, di insistenze, di aspettative, di lotte noi italiani siamo giunti a un bel punto davvero! Ci si cacciò con la violenza e col sangue via da Innsbruck, dove pure noi stessi non desideravamo e non volevamo rimanere. Con esempio unico nella storia della civiltà, un nostro più che modesto istituto di cultura venne demolito dalla mano di un popolo che si proclama civile. Ci fu gettata finalmente, è vero, l'offa di una facoltà giuridica. Però, ad onta che noi avessimo insistito, tutti senza distinzione di partito e sempre per Trieste, come la sola città dove un cosiffatto istituto potrebbe prosperare e svilupparsi, la sede ne fu posta in altro luogo, appunto all'unico intento di escludere definitivamente Trieste desiderata e voluta da tutti.

A taluno che vive lontano dalle nostre province e non seguì da vicino lo svolgersi degli avvenimenti, sarà parsa non chiara e forse non al tutto logica la nostra condotta nella questione universitaria. Si sarà pensato: ma come? mentre prima i deputati italiani urgevano che si discutesse il disegno di legge per la creazione di una facoltà giuridica a Rovereto; mentre nel maggio scorso si giunse fino a minacciare la ostruzione perchè il disegno avesse a passare in prima lettura alla Commissione al bilancio, insistendo sempre per la più sollecita sua trattazione parlamentare, ora, di un tratto, propongono eglino stessi, i deputati italiani, che il progetto venga tolto dall'ordine del giorno, dove già figurava come primo punto?

La cosa è invece assai semplice e logica. Noi speravamo fino all'ultimo di persuadere e Governo e Parlamento della ingiustizia che ci veniva fatta. Forti del nostro buon diritto, ritenevamo che tutti i fattori competenti si sarebbero alla fine persuasi che il togliere a un popolo piccolo di numero, in Austria, ma fra i più progrediti nella civiltà, per le paure degli uni e per le velleità di predominio degli altri, anche quel poco di studio superiore che gli era stato dato e gli era stato mantenuto per quasi quarant'anni, sarebbe stato addirittura un delitto. Pensavamo che non sarebbe stato possibile non riconoscere che competenti a giudicare come e dove dovesse sorgere l'istituto italiano di cultura superiore, eravamo noi stessi, soltanto noi, i quali sempre e unanimemente reclamavamo una istituzione non bastarda, non bilingue, ma puramente italiana e a Trieste.

Ci siamo ancora una volta ingannati...

Voci dai deputati italiani: Purtroppo!

Mazorana: E non sarà l'ultima che ci tocca!

Bartoli (continuando): E quando vedemmo nella Commissione al bilancio solo pochi voti in nostro favore, fummo persuasi che decorosamente altro non ci conveniva di fare se non appigliarci al disperato proposito di non aver nulla, di perder tutto piuttosto che ottenere quello che, a nostro giudizio, avrebbe potuto pregiudicare l'avvenire. E un siffatto ordine d'idee venne condiviso dalla grande maggioranza delle nostre popolazioni, da quanto vi è di patriottico, di cosciente, di intellettuale nei nostri paesi.

Noi siamo decisi ad insistere anche per l'avvenire nel nostro postulato universitario, che è diventato oramai un punto d'onore per gli italiani di questo impero e non retrocederemo dinanzi ad alcun ostacolo.

Le velleità slave e tedesche.

La opposizione delle varie stirpi slave, ospitate nei nostri paesi, non può impressionarci. Per il provvidenziale ordine che governa le cose di quaggiù, mai alcuna fra esse ebbe una qualsivoglia preponderanza sulle nostre sorti e mai finchè restino a nostro schermo le superbe cime delle alpi, esse potranno averne alcuna.

E ci fanno sorridere le pretese di future conquiste germaniche, di cui anche nella presente discussione si è voluto parlare. Trieste non sarà mai tedesca, per quanti tedeschi possano calar laggiù. All'opposto, i tedeschi dopo una non lunga dimora colà continueranno a tramutarsi, come fecero sempre nel passato, nei migliori italiani, nei più ardenti difensori del nostro patrimonio nazionale.

Voci dai tedeschi: Ciò non sarà mai!

Bartoli: Sono cose, o signori, che avvengono tutti i giorni.

Stein: Allora dobbiamo deplorarlo!

Bartoli: Ed anzi, poichè fra i miei uditori scorgo il collega prof. Hoffmann von Wellenhof, che parlò di Trieste come di «comunità tedesca», io mi permetto di sconsigliarlo dal piantar le sue tende a Trieste, ove egli ne avesse l'intenzione, se vuol risparmiarsi il dolore di aver dei figli italiani e perfino forse irredentisti! (ilarità generale).

Stein: Ma è impossibile! Hoffmann è troppo buon tedesco!

Mazorana: (ironicamente): Eppure sono cose che succedono nelle migliori famiglie!

Bartoli: Nel nostro postulato intellettuale di volere una università italiana a Trieste non decamperemo, per nessuna opposizione da qualunque parte possa venire; non ci stancheremo dallo insistere che ci venga accordato quanto le leggi fondamentali ci riconoscono come un diritto non retrocederemo

di fronte a nessun „giammai"

anche se proclamato dal più alto posto! In politica come in amore non esistono nè «jamais» nè «toujours». Altri «giammai» furono pronunciati e ne abbiam visto il successo. Basti ricordarne uno, forse il più noto e il più evidente. Poco prima che scoppiasse la guerra franco-tedesca nel 1870, in Francia fu pronunciato un famoso «jamais» contro la liberazione di Roma dal giogo papale e alla corte dell'ultimo Bonaparte che regnò, fu ripetuto: «Piuttosto i prussiani a Parigi che gli italiani a Roma». Pochi mesi dopo, la smentita non poteva essere più clamorosa: entrambi gli avvenimenti si compirono.

E' bensì vero che per intanto non solo non avremo la sede di Trieste, ma non avremo neppure quel poco che pure avevamo ad Innsbruck. I nostri studenti saranno d'ora innanzi, e chi sa per quanto tempo, costretti a frequentare tutti le università straniere, con pericolo di venir trattati nel modo gentile con cui vennero trattati ad Innsbruck. Non avranno nessun luogo dove si insegni nella loro madrelingua, ma dovranno con grave loro danno dissetarsi a fonti di cultura straniere.

La Giunta provinciale di Trieste

ci invita con un dispaccio pervenutoci ieri, di comunicare al Governo e al Parlamento le deliberazioni da essa prese l'altra sera e di appoggiarle nel modo più energico. Io mi affretto a farmi interprete di tali desideri.

La Giunta provinciale di Trieste vuole che il Governo abbia finalmente a far luogo alle domande da essa avanzate fin dal febbraio '99, che venga concesso cioè l'assenso alla erezione di due facoltà a spese del Comune di Trieste, eventualmente degli altri comuni che vi si mostrassero volontariamente disposti. La Giunta provinciale chiede inoltre il riconoscimento degli studi compiuti e dei diplomi conseguiti dagli studenti delle nostre province, i quali avessero assolto gli studi medici, filosofici e tecnici. La stessa cosa si domanda per i legali, i quali però dovrebbero essere obbligati a dar l'esame giuridico presso la Corte d'appello del loro domicilio.

Stein: In questo siamo perfettamente d'accordo.

Mazorana: Domani presenteremo una proposta d'urgenza su questo argomento e vi vedremo alla prova!

Bartoli: Queste domande, portate anche da noi ripetute volte a discussione in questa Camera, le presentiamo di nuovo e al Governo e alla Camera. Nè l'uno nè l'altra però si muoveranno ad aiutarci nel conseguimento del nostro diritto. Pure un vantaggio lo avremo: nei giovani cuori si riaffermeranno ognor più l'amore alla patria lontana e la avversione contro i responsabili di tale deplorevole condizione di cose. La nuova ingiustizia d'altro canto servirà a documentare, una volta di più, in faccia a tutti, il modo col quale vengono trattati gli italiani soggetti a questo Stato.

Poichè - giova rilevarlo - il trattamento usatoci nella questione universitaria non è che un anello della lunga catena di torti, che ci vengono fatti dai vari Governi che in Austria si succedono, ma pur troppo in nostro riguardo si rassomigliano. Abbiamo visto Ministeri di ogni colore: retrivi, liberali, centralisti, federalisti, autonomisti, tedeschi, slavofili, di coalizione, ma tutti, qualunque il nome, qualunque il programma, a noi sempre avversi. I nostri lagni restarono sempre inascoltati. (Voci degli italiani: Verissimo! purtroppo!).

Un'accusa contro il Gabinetto Gautsch.

Il gabinetto attuale noi lo accusiamo qui pubblicamente di aver mancato all'impegno formalmente preso, di dare una risposta ad altri postulati di natura politica, nazionale, economica e sociale, che per desiderio espresso del bar. Gautsch noi gli avevamo sottoposto ancora nel marzo decorso.

Dell'autonomia del Trentino non si parla neanche. Eppure una riforma elettorale dietale più conforme a giustizia, almeno nella curia del grande possesso, la erezione di una sezione della Giunta provinciale in Trento, la divisione dei Consigli provinciali scolastico e sanitario e la ripartizione delle spese straordinarie e dei lavori pubblici da eseguirsi dallo Stato in una proporzione meno ingiusta verso la parte italiana della provincia, è il «minimum» che si può chiedere. Il Trentino aspetta la tramvia Lavis-Moena, che il... paterno e giusto Governo non accorda per non far dispiacere ai tedeschi di Bolzano. Il Trentino aspetta inoltre la tramvia delle Giudicarie e, fra altre pure urgenti, le costruzioni stradali e idrauliche i cui contributi provinciali furono già votati dalla Dieta nel 1903.

Trieste, per dir solo di postulati economici ed anche fra questi di quelli di più urgente necessità, attende un contributo dello Stato per spese di assanamento della città, una seconda congiunzione telefonica con Vienna e una linea diretta Vienna-Fiume-Cormons. Il Goriziano chiede una congiunzione ferroviaria fra Gorizia e Cervignano, un aumento della troppo scarsa sovvenzione governativa per la cura della pellagra e della malaria e la regolazione dei suoi fiumi e canali. L'Istria aspetta la costruzione del tronco ferroviario Parenzo-Canfanaro, da lunghissimo tempo la sanzione sovrana alle leggi dietali sulla divisione dei Comuni di Pisino, Pinguente e Castua; la divisione della Scuola magistrale di Capodistria in tre sezioni e il trasferimento delle sezioni croata e slovena in altri paesi.

La Babele linguistica e una futura legge.

Pel coprimento degli uffici pubblici nelle nostre province abbiamo chiesto che il Governo prenda nella voluta considerazione l'elemento italiano, ciò che sarebbe non soltanto giusto, ma puranco utile nell'interesse del servizio. E in generale sarebbe giusto ed utile che da parte dello Stato si avesse ad usare un miglior trattamento verso la lingua italiana da adottarsi nei nostri paesi, quale lingua interna degli uffici dello Stato e delle pertrattazioni giudiziarie. Si è arrivati oramai a un punto da non intendersi più, specie nel cosidetto Litorale. Con il volere il più stupido dei rispetti a ben quattro lingue là dove tre non son conosciute che da pochi, mentre tutti ne conoscono e ne parlano una: la italiana, s'è creata una vera Babele.

Noi salutiamo con piacere il proposito annunciato dal presidente dei ministri, di voler presentare una legge sull'uso delle lingue, nella speranza che all'italiano venga dato nelle nostre province il posto che gli spetta e che man mano ora si tende a togliergli. Noi dovremmo nutrir fiducia che la nuova legge sulle lingue comprenderà la soppressione dell'insegnamento in lingua tedesca nei paesi dove i tedeschi rappresentano una minima percentuale e vi sarà sostituito l'italiano nelle scuole popolari e medie dello Stato nel Trentino, a Trieste, nel Goriziano e nell'Istria. Altrimenti, anche qui come nella questione universitaria, se nuove ingiustizie devono esserci fatte, meglio il nulla!

Il mutismo del Governo.

Su tutto ciò e in generale su quanto interessa più da vicino i nostri paesi, non ci fu dato di sentire il pensiero del Governo. Il presidente dei ministri fu muto con noi. Ma non importa. D'ora innanzi faremo da noi. Tanto, delle parole e delle promesse del Governo non sappiamo che farne; ne abbiamo avute tante nel passato; nè mai alle parole seguirono i fatti.

La vita di questa Camera è breve e non è lontano il momento in cui altri verranno a questi posti a far forse pentire il Governo e il Parlamento di essere stati per tanto tempo così sordi ad ogni più giusto nostro lagno, così ciechi ad ogni più chiara evidenza dei fatti, così inaccessibili ad ogni più manifesta dimostrazione del nostro diritto.

Comunque però volgano i fati, noi ci ostiniamo a non aver preoccupazione per il futuro; noi non vogliamo accattare il favore di alcuno; tanto sicura, tanto ferma è in noi

la fede nei destini della nostra patria.

Delle tante nazionalità che vivono in questo Stato, nessuna gli è veramente affezionata. Dei partiti vitali nessuno pensa più ad esso, poichè tutti sono spinti altrove da una fatale forza centrifuga.

Stein: Noi verso la Germania, voi verso l'Italia.

Bartoli: Quest'Austria non si sostiene più che per l'antagonismo delle forze. Nessuno può prevedere se e quando sarà possibile tagliare il nodo gordiano, se e quando e come sarà dato di comporre il dissidio nazionale boemo ed acquetare gli animi irritati degli ungheresi. Certo, fra tutte le stirpi, nessuna meno di noi ha interesse a suggerire i mezzi atti ad arrestare il processo di decomposizione, che per la insipienza dei Governi è ormai tanto progredito. Ognuno pensi adunque ai casi suoi; che se questo vecchio edificio dovesse crollare, noi italiani non resteremo perciò senza tetto. (Il discorso dell'on. Bartoli, ascoltato con attenzione vivissima da numeroso gruppo di deputati d'ogni partito, fu salutato in chiusa da prolungati applausi degli italiani).

Si chiude quindi la discussione sulle dichiarazioni del Governo. Sono eletti gli oratori generali.

Gli sproloqui del conte Sternberg.
Il conte lancia un bicchiere contro Wolff!

Il conte Sternberg, oratore generale contra, comincia il suo discorso polemizzando con il presidente dei ministri e il deputato Lecher.

Wolff lo interrompe di frequente. Sternberg s'impazienta e invita, bruscamente e con frasi violente, l'interruttore a smetterla.

Wolff per il momento sospende le sue interruzioni, ma poco dopo ripiglia a bersagliare di frizzi l'oratore.

Sternberg, intanto, attacca il bar. Ludwigstorff, e si fa, anzi per questo, richiamare all'ordine dal presidente.

Ad un tratto, infuriatissimo, afferra il bicchiere d'acqua che ha dinanzi e lo scaglia contro Wolff.

Scoppia un tumulto indescrivibile. Molti deputati gridano, rivolti minacciosamente contro Sternberg. Il presidente scampanella invano. Dopo parecchi minuti, finalmente, il clamore diminuisce e il presidente dichiara di avere già biasimato l'atto del deputato Sternberg e deplora di non avere altri mezzi disciplinari a propria disposizione. Invita, quindi, Sternberg a continuare il suo discorso.

Il tumulto ricomincia più forte.

— Non deve parlare! Gli si tolga la parola; si grida da tutte le parti.

Poichè il tumulto continua, il presidente sospende la seduta. I clamori durano ancora fin quando il conte Sternberg non si decide ad allontanarsi dall'aula.

A Bruna torna la calma.

I funerali dell'ucciso di ierlaltro.

BRUNA 4 (N). Nel pomeriggio, alcuni riparti di truppa occuparono diversi punti della città, per potere intervenire qualora succedessero disordini.

Alle 5 si fecero i funerali dello czeco Pavlik, morto in seguito alla ferita riportata ierlaltro. Il corteo era preceduto da cinque sacerdoti, due bande musicali e un corpo corale: vi presero parte circa 20.000 persone. Sulla tomba parlarono parecchi deputati.

Dopo i funerali, la folla accompagnò alla stazione i deputati Sehnat e Reichstädter. Questi sulla piazza della stazione esortarono la folla a perseverare nella lotta contro la germanizzazione e a boicottare i tedeschi; poi la invitarono per oggi a disperdersi tranquillamente. La folla obbedì; la serata trascorse calma. Tutte le truppe, meno una compagnia, furono ritirate.

LA CRISI UNGHERESE.

«Sinora, nessuna decisione.»

VIENNA 4 (B). Il presidente dei ministri ungheresi, barone Fejervary, è stato ricevuto dal re, al tocco. Al colloquio partecipò anche il conte Goluchowski.

Il barone Fejervary ritornò alle 4 pom. al palazzo del Ministero ungherese e dichiarò ai rappresentanti della stampa, che l'attendevano, che non si era presa oggi alcuna decisione.

I ministri de Kristoffy e Lanyi partirono stamane alle 9 per Budapest.

Il comitato della coalizione a seduta.

BUDAPEST 4 (N). Il comitato direttivo dell'opposizione coalizzata tenne stasera una conferenza della quale non fu pubblicato alcun comunicato. Il conte Giulio Andrassy non vi assistette.

VERSO UN RIAVVICINAMENTO fra l'Inghilterra e la Russia.

Il sintomatico movimento dell'opinione pubblica

PARIGI 4 (N). Con molto interesse vien seguito qui il largo movimento di opinione pubblica, manifestatosi in Inghilterra e in Russia in eguale misura, per ottenere il riavvicinamento fra le due grandi nazioni. E' curioso il fatto che appunto quella questione che sembrava dover maggiormente separare le due potenze, è considerata ora come il mezzo per poter ristabilire fra esse la concordia. Infatti, è la conclusione del trattato d'alleanza anglo-giapponese che diede origine a questi tentativi. Se in Inghilterra è generale la preoccupazione di tentar di cancellare la cattiva impressione prodotta in Russia dalla nuova alleanza, anche in Russia è generale la preoccupazione di porre rimedio alle conseguenze che questa alleanza potrebbe aver per la Russia. Perciò, dopo una serie di articoli di preparazione dalle due parti, abbiamo oggi un lungo e importante articolo della «Novoje Vremja», che espone chiaramente ed esplicitamente le basi sulle quali potrebbe fondarsi un accordo anglo-russo per la politica in Asia. A questo articolo risponde oggi stesso il «Times» con altro articolo, nel quale accetta francamente e esplicitamente le proposte concilianti della «Novoje Vremja».

L'articolo del «Times» termina, dicendo che la condizione di non fare alcun passo in là nell'Asia, da applicarsi a tutte le potenze, comprese l'Inghilterra e il Giappone, è assolutamente giusta ed equa; e se la Russia si decide ad agire secondo questo principio, aprirà un'êra nuova, piena di promesse e di speranze nella politica dell'Asia e del mondo intero.

Questa nuova orientazione politica europea desta qui, come vi ho detto, il più grande interesse e tutti i giornali la seguono con interesse e la commentano appassionatamente.

Il «Temps» scrive in proposito: «I Governi interessati aderiranno essi a questo consiglio dell'opinione pubblica? non è vietato sperarlo; e la Francia non può che augurarselo. E' impossibile non ricordarsi, allorchè si pensa alle relazioni anglo-russe, con quale facilità, incidenti che sembravano di natura tale da tener vivi i malintesi fra i due paesi, furono facilmente dissipati. La spedizione inglese nel Tibet, che doveva svegliare così vive suscettibilità in Russia, si mantenne nei limiti d'una operazione di polizia, e parte notevole dell'opinione inglese protestò essa medesima contro le interpretazioni esagerate che poteva far nascere. L'«affare» di Hull, divenuto per le circostanze in cui s'era prodotto, particolarmente irritabile, non lasciò alcuna traccia di acrimonia nella memoria dei due popoli. I rapporti commerciali stessi stanno per divenire di maggiore importanza fra i due paesi, e a ciò contribuirà certamente il maggiore sviluppo e la maggiore attività agricolo-industriale, che dovranno certamente succedere al proclama di pace. Così, la ripresa delle relazioni cordiali fra le due grandi potenze legate alla Francia, una mediante un'alleanza lealmente rispettata, l'altra da amicizia sinceramente professata, si delinea nettamente. Separate sul principio del diciannovesimo secolo dall'antagonismo di due imperialisti, la Russia e l'Inghilterra sembrano essere sul punto di sostituire una politica di fiducia e di franchezza e una politica di malintesi e di diffidenza, che poteva profittare alle altre potenze, e mai ad esse.

IN RUSSIA.

Per la formazione d'un gabinetto ministeriale.

PIETROBURGO 4 (N). Oggi presso il conte Solsky si tenne una conferenza privata sulla questione della formazione di un gabinetto ministeriale. Alla conferenza partecipò de Witte.

L'esplosione d'una bomba.

MOSCA 4 (Agenzia pietroburghese). Alle 7 di sera nel giardino del Concistoro ecclesiastico esplose una bomba.

Lo czar riceve un principe di Serbia.

PIETROBURGO 4 (Agenzia pietroburghese). Lo czar ricevette oggi in udienza il principe Alessandro di Serbia.

Witte, cittadino onorario di Pietroburgo.

BERLINO 4 (N). Si telegrafa da Pietroburgo: La Duma di Pietroburgo deliberò di nominare Witte, in vista dei suoi grandi meriti, cittadino onorario di Pietroburgo.

La querela d'un giornalista contro Stössel

BERLINO 4 (N). Si comunica da Pietroburgo: Prossimamente verrà trattato dinanzi a questo Giudizio distrettuale di polizia, il processo per calunnia a carico del generale Stössel, su querela dell'ex-corrispondente dal teatro della guerra Noshin, chiamato da Stössel «spia» e «furfante», perchè aveva pubblicato, nel «Novi Kraj», relazioni veritiere sulla situazione di Porto Arturo. Noshin fu, perciò, allora, espulso da Porto Arturo.

Stössel si è rimesso del leggero insulto apoplettico da cui era stato colpito.

Bülow e i rapporti franco-germanici.

PARIGI 4 (N). Il «Petit Parisien» pubblica il resoconto di una conversazione che uno dei suoi redattori ha avuto a Baden-Baden col principe Bülow.

Bülow ha dichiarato che s'ingannarono a partito coloro che, vedendo la Germania intervenire nell'affare del Marocco, ritennero che la Germania avesse intenzioni ostili. La Germania non fece atto di ostilità contro la Francia: curò, semplicemente, i suoi interessi e quelli dei propri sudditi; fece quanto era suo dovere di grande nazione, come la Francia stessa avrebbe fatto.

Continuando, Bülow disse che da molto tempo la politica tedesca è informata al desiderio di migliorare le sue relazioni con la Francia. «I negoziati testè finiti dimostrano che noi ci siamo limitati a garantire al Marocco il regime della porta aperta: nessun vantaggio abbiamo reclamato per noi». Bülow ritiene che sia dovere della stampa francese e della stampa tedesca liberale di far rinascere fra i due paesi quella fiducia che i due Governi sinceramente si augurano. Bülow continuò rilevando con quanta sicurezza si potrebbe attendere l'avvenire, se i francesi e i tedeschi cessassero di considerarsi come nemici per forza e tradizionali. «Il miglioramento delle relazioni franco-tedesche è già un fatto compiuto - disse; - nè verrà frustrato per nostra colpa, perchè noi contiamo di dare, ad Algesiras, prova della stessa sincerità che abbiamo dimostrato a Parigi. Ognuno esporrà le sue vedute e noi esporremo le nostre, senza pretendere d'imporle ad alcuno».

Terminando, Bülow dichiarò che pensa tutto il bene possibile del riavvicinamento russo-tedesco. «L'amicizia rus-

TRISTI AMORI (110)

Allora la forza l'abbandonò. Con un lamento d'uccello ferito, ella svenne.

Giorgio, passando a lei vicino, l'aveva guardata con tenerezza. Era giunto in fondo alla scala quando la marchesa perdette i sensi.

Questo dolore gli fu risparmiato, di veder morente, causa sua, l'adorabile donna ch'egli amava già con tutto il cuore.

Mezz'ora dopo, il disgraziato giovane era imprigionato.

IX.

— La signora marchesa è indisposta, non può ricevere.

— Farà un'eccezione per me. Presentatele il mio biglietto di visita.

Così rispondeva il dottor Damtierre al cameriere che rifiutava d'introdurlo.

Egli soggiunse per deciderlo:

— Direte alla vostra padrona che voglio parlarle di cose urgenti che non ammettono ritardo.

— Ma vi ripeto che la signora è indisposta. Non sarete ricevuto.

S'ingannava, perchè appena ebbe veduto il cartoncino, Genoveffa si rizzò e diede ordine con voce alterata che il dottor Damtierre fosse introdotto nel suo salotto particolare.

La povera donna era stata sì crudelmente colpita, che appariva impassibile; nessuna emozione l'agitava all'eventualità di questa visita, che ieri ancora l'avrebbe fatta tremare.

Quando ella entrò nel salotto ove l'attendeva il medico, il suo volto sembrava di marmo.

Egli era ritto, ed i suoi lineamenti portavano le traccie d'una angoscia vivissima.

— Eccoci di nuovo faccia a faccia.... - mormorò la marchesa, avanzando verso il visitatore. - Desideravo e temevo ad un tempo questo istante.

— Signora, in grazia, non è di noi, di me, dei torti che posso aver da rimproverarvi che si deve parlare oggi. Sappiate soltanto che, per quanto accusatrici sieno state le apparenze, per quanto crudeli sieno stati il mio martirio ed il mio disinganno, non ho mai potuto maledirvi. C'è un essere, signora, al quale ho votato tutto l'affetto di cui il mio cuore affralito è ancora capace. Giorgio è per me un figlio adorato.

— Un figlio..... - ripetè Genoveffa trasalendo.

— Ebbene, signora, ieri, Giorgio mi ha detto ch'egli doveva raggiungere, vicino a questa casa, un bandito, un miserabile che fu, durante la sua triste infanzia, il carnefice del mio povero amico. Certi fatti strani mi facevano supporre che Giorgio avesse diritto di pretendersi un Survilliers - continuò il dottore. - Lo lasciai andare, pregandolo di ritornare presto per dirmi il risultato della sua visita qui.

— Un Survilliers! - esclamò la marchesa in tuono di rimprovero. - Oh! Filippo, Filippo, se sapeste! Ma terminate voi.... dopo parlerò io.

— Tutta la notte, ansioso, attesi che Giorgio ritornasse. Egli non comparve. Temendo il peggio, stavo per uscire, quando un agente di polizia, mi recò una lettera. Era Giorgio che mi scriveva annunciandomi che era stato arrestato sotto l'accusa di complicità d'assassinio. Ah! vi lascio giudicare quanto soffersi nell'apprendere questa fatale notizia. Corsi alle prigioni; impossibile di veder Giorgio! Credevo impazzire, ma dovetti rassegnarmi.... O signora, che è dunque successo? Mi hanno parlato d'un assassinio commesso su vostro marito. E' impossibile che Giorgio abbia commesso un atto simile!

— Impossibile, difatti. Il colpevole è l'uomo che venne qui con Giorgio. Dio voglia che si ritrovi presto l'assassino. Oh che notte angosciosa ho trascorsa!

Damtierre guardò con profonda pietà la sua antica fidanzata.

— Non m'ero dunque ingannato - diss'egli lentamente - Giorgio è vostro figlio, non è vero?

— Sì, Filippo, è mio figlio, tutto me lo dice. Ieri ne ebbi la prova.... Ho veduto la camicetta che indossava quando un miserabile lo rapì.

— Faccio voti, signora, perchè Giorgio vi sia reso al più presto - disse il medico freddamente. - Ieri, ebbi il presentimento della verità.... oggi ne ricevo la conferma. E' una felicità per voi e per lui.... Quegli che adoravo mi sarà tolto. Credendolo solo al mondo, avevo progettato di adottarlo come voi avete fatto per Francesco. Adesso, sarà inutile; Giorgio riprenderà il titolo che gli spetta, diverrà un Survilliers.

— Ancora? - disse Genoveffa in tuono di dolce rimprovero - ancora questa parola? Filippo, sappiate che è il nome di Damtierre ch'egli sceglierà.

— E perchè mai, signora?

L. Ségant. Continua.

so-tedesca esiste - disse egli - e credo non possa essere che gradito alla Francia il veder la Russia avere con noi buoni rapporti: voi avete interesse acchè la vostra alleata abbia un'amica di più. Dal nostro canto, è per questo che ci felicitiamo dell'amicizia tra la Francia e l'Italia».

Per la riapertura del Parlamento italiano.

ROMA 4 (N). Il «Messaggero» conferma che il Ministero si ripresenterà tale e quale alla Camera il 20 novembre. La Camera comincerà subito la discussione del progetto di legge per i professori delle scuole secondarie. Il Governo presenterà poi un progetto pro Calabria, chiedendone l'urgenza, dovendo i due rami del Parlamento discuterlo prima di Natale. Il Ministero accetterà tutte le interpellanze sulla politica interna ed estera, facendone argomento di discussione che metterà capo ad un voto politico. Quanto alla chiusura della sessione si vedrà a gennaio che cosa si deve fare.

IN CALABRIA.

Pioggie torrenziali. - Vittime.

MONTELEONE 4 (N). Le autorità e i Comitati di soccorso aderirono all'idea del giornalista Ottone Brentari di raccogliere e mantenere in uno speciale istituto il gran numero di vecchi rimasti soli, abbandonati e privi di qualsiasi mezzo di sussistenza nei paesi colpiti dal terremoto. Il Comitato genovese telegrafò al generale Lamberti plaudendo a tale proposta e mettendo a disposizione dell'erigendo istituto lire diecimila.

NICASTRO 4 (N). A Maripatti, in provincia di Reggio, causa la pioggia torrenziale cadde un muro dell'abitazione del sacerdote Cavallaro, seppellendo due persone, che furono estratte ferite.

Persistendo le pioggie, il ministro Finocchiaro dispose che alla costruzione delle baracche ancora da appaltarsi si sostituiscano con maggiore larghezza, dove ciò è possibile, la sistemazione e la riparazione delle abitazioni.

E' giunto l'onor. Chimirri per conferire col ministro Finocchiaro-Aprile.

CATANZARO 4 (N). La pioggia torrenziale che dura da più giorni, produsse gravissimi danni. L'acqua violentissima e il vento impetuoso impediscono i lavori di costruzione delle baracche. Gli abitanti privi di tetto sono costretti a restare sotto gli atrii delle pochissime case non colpite dal terremoto.

Nel tenimento Ferdinandea ha ceduto una baracca seppellendo cinque persone, delle quali tre rimasero uccise e altre due ferite gravemente. L'infortunio è avvenuto in seguito alla pioggia dirotta.

E' giunto il Comitato di soccorso inviato dalla ditta Malò di Napoli, che ha visitato i paesi danneggiati di questa provincia, distribuendo letti completi, copertoni, impermeabili e generi alimentari.

Ieri sera Achille Fazzari, insieme alla presidenza dei Comitati d'agitazione, si recarono a Nicastro a conferire col guardasigilli Finocchiaro, volendo ottenere a favore dei danneggiati una esenzione da imposte di maggior larghezza e la rinnovazione delle cambiali dalle banche. L'avv. Lorusso, membro della Giunta provinciale amministrativa, ha proposto che il Governo autorizzi i Monti di pietà a spignorare tutti gli oggetti di poco valore appartenenti alla povera gente. Il ministro promise di interessarsi presso il Governo per l'attuazione di tale idea.

Parigi pro Calabria.

PARIGI 4 (N). Il «Figaro» dice che l'ambasciata d'Italia comunica la terza lista di sottoscrizioni per le vittime della Calabria. Essa porta il totale delle somme ricevute a 116.589 franchi.

Stanotte saranno montate baracche decorate con bandiere francesi ed italiane per la vendita «pro Calabria» di numeri dell'«Italie Illustrée». Contiene le fotografie più interessanti del terremoto, i ritratti della duchessa di Uzes, dell'on. Gianturco, dell'on. Bugnano e di altri membri delle colonie latine di Parigi. Il testo contiene articoli di circostanza di La Croix, Claretie, Berthelot, Colajanni, Morselli; versi di Rapisardi, ecc. Nei chioschi vi saranno registri per raccogliere i nomi di coloro che pagheranno per l'«Italie Illustrée» un importo maggiore del suo prezzo.

Domenica 15 ottobre l'areoclub di Francia darà il suo Grand Prix del 1905 nel parco delle Tuilleries, a beneficio delle vittime della Calabria.

In memoria dei fratelli Bronzetti.

ROMA 4 (N). Il comitato romano della Dante Alighieri, iscrisse nell'albo dei soci perpetui, i nomi dei fratelli Bronzetti grazie all'oblazione di lire 300 offerte da un generoso ex garibaldino, accompagnata dal seguente telegramma al presidente del Comitato romano della «Dante Alighieri»: «Inaugurandosi oggi il monumento ai garibaldini caduti al Volturno sento che la Società Alighieri vorrebbe gloriarsi di inscrivere tra i soci perpetui «in memoria» Pilade Bronzetti e il suo prode fratello. Poichè il nome dei Bronzetti è degno di Roma, voglia registrarli nell'album del Comitato romano». Firmato un ex-garibaldino.

La fine delle manovre navali italiane.

MADDALENA 4 (N). Il re stamane alle 7 prima della rivista navale, volle salire a bordo della nave «Tripoli» desiderando di vedere gli esperimenti eseguiti da questa nave a Gaeta per sbarcarvi le torpediniere di blocco in quella rada.

La rivista cominciò a 5 miglia dal passo di Bosa e si sviluppò per un tratto di mare di circa 20 miglia. Il re da bordo della «Lepanto» ha segnalato: «Sono contento dell'esecuzioni delle manovre», tenendo il segnale durante la sfilata delle tre colonne. Dopo la rivista la «Lepanto» segnalò alla «Sicilia» di seguirla. La squadra rientrò alle 15. I comandanti si riunirono a bordo della «Lepanto» ove il re offrì una colazione di 160 coperti agli ammiragli, capitani di vascello e capitani di squadriglia. Ricevette poi il comandante delle cacciatorpediniere. Stasera il re partì a bordo della «Sicilia» per Savona donde proseguirà per Racconigi in automobile.

ROMA 4 (N). Il deputato Santini ha presentato la seguente interrogazione alla presidenza della Camera: «Il sottoscritto interroga il ministro della Marina sul tema, sullo svolgimento e sui risultati delle recenti manovre navali».

Propaganda antimilitarista.

TORINO 4 (N). In seguito al risultato d'una inchiesta circa la propaganda antimilitarista nella guarnigione di Torino, il questore fece fare una perquisizione in varie case di socialisti rivoluzionari, quattro dei quali furono arrestati. Un altro individuo, compromesso, fuggì. La perquisizione in casa di costui sarebbe stata la più fruttuosa. Furono sequestrati opuscoli di propaganda e moltissime corrispondenze fra militari e borghesi, da cui risulterebbe ch'esso era l'organizzatore del movimento. Domani si doveva tenere un comizio di protesta contro le punizioni inflitte ai soldati, ma l'arresto dei caporioni lo mandò a monte.

IL CONGRESSO COLONIALE ALL' ASMARA.

ASMARA 4 (N). Il congresso coloniale espresse il voto che il Governo prosegua i lavori stradali oltre il confine e costruisca una strada ruotabile per Adua, e una linea ferroviaria per Gondar. Il congresso ha reclamato inoltre l'istituzione di Agenzie commerciali in Etiopia per favorire il commercio coloniale italiano. Propose poi che si istituiscano presso le Camere di commercio organi atti ad allargare la conoscenza dei prodotti coloniali, utilizzandosi a tale scopo il Museo agrario di Roma; che si migliorino le linee di navigazione diminuendo i noli e attenuando le barriere doganali eritree. Infine il congresso deliberò il concorso alla cappella di Dogali come omaggio ai caduti in tutte le guerre d'Africa.

Ora si iniziano escursioni dei congressisti ad Adiugri, Cheren e Saganeiti, che dureranno fino al 12 corrente.

Disgrazia a bordo della nave «Coatit».

MADDALENA 4 (N). Stanotte a bordo dell'incrociatore «Coatit» scoppiò un tubo condensatore. Rimasero feriti il macchinista Marini, gravemente, e i fuochisti Cassiello e Niamaena. Vennero trasportati all'ospitale ove stamane furono visitati dal re. Stasera il macchinista Marini soccombette.

Accidente ferroviario. - Un morto.

MANTOVA 4 (N). Oggi alle 14.30, il treno viaggiatori 534 proveniente da Modena, diretto a Verona, in seguito ad un falso scambio, investì una colonna di carri fermi. Un frenatore è morto e restarono leggermente feriti cinque viaggiatori. Rimasero molto danneggiati la locomotiva e due carri.

Cotonificio in fiamme.

MONZA 4 (N). Ieri si sviluppò il fuoco nel cotonificio Fossati e Lamperti, situato nella località San Lorenzo. Accorsi i pompieri, la truppa e i carabinieri l'incendio fu domato. I danni sono rilevantissimi. Nessuna disgrazia di persone.

CRONACA LOCALE

Un comunicato dell'Unione italiana.

Due proposte d'urgenza.

L'Unione parlamentare italiana pubblicò ieri il seguente comunicato che ci viene trasmesso per telegrafo da Vienna: «L'Unione parlamentare italiana votò nella sua seduta odierna un atto di ringraziamento ai deputati Hortis, Mazorana e Mauroner che aderirono alle istanze fatte loro dai colleghi di ritirare per ora le date dimissioni. Riassunta la discussione dei giorni scorsi circa l'atteggiamento che doveva assumere l'Unione parlamentare italiana, fu deliberata la linea di condotta da adottarsi e si incaricò l'on. Bartoli di precisarla oggi alla Camera. Venne infine deliberato di presentare domani alla Camera dei deputati due mozioni d'urgenza, per invitare il Governo in primo luogo ad aderire acchè a Trieste sorgano, a spese di quel Comune ed eventualmente di altri Comuni che volonterosi vi si prestassero, almeno due Facoltà, una legale ed una filosofica con lingua italiana di insegnamento; in secondo luogo ad accordare il riconoscimento degli studi legali, filosofici, medici e tecnici e dei diplomi conseguiti negli Atenei del regno d'Italia dagli studenti di nazionalità italiana, alla sola condizione che gli studenti che avessero conseguita la laurea nelle leggi, dovessero assoggettarsi all'esame di Stato giudiziario presso la Corte di appello del loro domicilio».

*

L'on. Bartoli parlò nella seduta di ieri della Camera di Vienna e il suo discorso pubblichiamo in altra parte del giornale. Riservandoci di ritornare su questa manifestazione del gruppo parlamentare italiano, crediamo di poter presagire già fin d'ora la favorevole impressione che la parola energica e precisa del deputato istriano, rispondendo allo stato dello spirito pubblico nelle nostre provincie, desterà dovunque fra noi.

Le due proposte d'urgenza preannunziate per oggi, si riferiscono alle deliberazioni prese lunedì dalla Delegazione municipale in sede di Giunta provinciale e da noi pubblicate e illustrate martedì. Il preannunzio che ne dà la comunicazione ufficiosa dell'Unione parlamentare, denota che sortirono l'effetto desiderato le laboriose pratiche proseguite dai deputati italiani presso altri partiti radicali per avere le sottoscrizioni necessarie a completare il numero di firme necessario secondo il regolamento per le proposte d'urgenza.

La discussione odierna sarà delle più interessanti, perchè oltre all'atteggiamento dei vari partiti, dovrà apparirne anche l'atteggiamento del Governo di fronte ai due punti precisi proposti: l'istituzione di due Facoltà universitarie italiane a Trieste a spese dei Comuni nostri, e il riconoscimento degli studi compiuti e dei diplomi conseguiti alle Università del Regno. Dopo il precedente dei favori concessi agli studenti croati alla Università di Zagabria e dopo la resipiscenza dei tedeschi evidente da varie loro dichiarazioni e richiedenti pur essi la medesima equiparazione per le Università germaniche, la discussione sulla seconda delle domande accennate potrà avere decisiva influenza sulle determinazioni del Governo e quindi sulla fase prossima immediata del problema universitario.

UN TELEGRAMMA DEGLI STUDENTI.

Abbiamo per telegrafo da Vienna:

Il Comitato universitario italiano in Vienna, avendo appreso dal «Piccolo» arrivato qui oggi, la deliberazione della Giunta provinciale di Trieste nella questione universitaria, telegrafò stasera alla Presidenza municipale quanto segue:

«Plaudiamo alla loro novella generosa azione nella questione universitaria, augurandoci faccia finalmente trionfare la volontà dell'intero popolo italiano».

Per i danneggiati dal terremoto di Calabria.

Nella giornata di ieri ci pervennero le seguenti oblazioni:

Carl Greinitz Neffen	cor.	100.—
Pubblicate tra le elargizioni varie	»	15.—
Da Cherso.		
Ernesto Chicco	cor.	5.—
N. N.	»	1.—
Dott. Giorgio Colombis	»	5.—
Maria ved. Colombis	»	1.—
Luigi Malis	»	3.—
Dott. Zaccaria Petris	»	5.—
Can. Scalamera	»	5.—
Gerolama ved. Colombis	»	1.—
Antonia ved. Verbas	«	1.—
Rachele ved. Zuech	»	2.—
Antonietta Radoslovich	»	1.—
Luigia ved. Petranich	»	1.—
Giusto Colombis	»	1.—
Maria dott. Coglievina	»	1.—
Armida Cernecca	»	1.—
Maria Petris-Colombis	»	3.—
Cap. Domenico Crivellari	»	5.—
Chersich	»	2.—
Iginia Petris	»	3.—
Giusto N. Petris	»	3.—
Maria Zadro	»	2.—
M. Sablich	»	—.40
Don Michele Colombis	»	2.—
V. Moise	»	3.—
Giuseppe Dundora	»	2.—
Luisa Moratto	»	5.—
Carlo Solaro	»	3.—
Luigi Antoniazzo	»	1.—
Francesca Fillinich	»	1.—
Giuseppe Baicich	»	5.—
Matteo Crivellari	»	—.60
Benedetto Moise	»	1.—
Francesco Moise	»	1.—
Nicoletta Oppatich	»	—.60
Antonia ved. Gramenuda	»	1.—
Antonietta Martinolich	»	2.—
Ditta Ignazio Mitis	»	5.—
Andrea de Petris	»	2.—
Giovannina Baicich	»	3.—
Giovanni Sbrissi	»	1.—
Cap. Francesco Colombis	»	3.—
Maria Salvagno	»	—.40
Oliviero Mitis	»	4.—
Antonio Colombis senior	»	4.—
Alessio Duriava	»	2.—
Dott. Giacomo Orbanich	»	5.—
Giovanni Sigovich junior	»	1.—
Il defunto club mandolinistico chersino ai simpatici calabresi	»	32.—
Letizia Martinolich	»	1.—
Amelia Tosti	»	1.—
Giustina Sulcich	»	—.50
R. Fasem	»	3.—
Dolores Polessi	»	1.—
N. N.	»	3.—
Raccolte alla Società democratica 1)	»	14.—
Assieme cor. 166.50.		

1) Virgilio Bolmarcich cor. 5, Pietro Bunicich 2, Giuseppe Agustoni 2, Giovanni Stipanich 1, Giovanni Tomaž 1, Giuseppe Bachiaz 1, Angelo Miazzi 1, Antonio Budin 1.

Da Gradisca.		
Franzot Achille	cor.	1.—
Dott. Carlo Mosettig	»	5.—
Dott. Gius. Lovisoni	»	5.—
Carlo Comelli	»	4.—
G. Ghersiak	»	3.—
Dal Club ciclistico friulano, Gradisca, raccolte durante una cena di congedo	»	7.36
Dalla famiglia cav. Giuseppe de Finetti	»	15.—
Assieme cor. 40.36.		

Assieme corone 221.86. Offerte precedenti corone 69.703.75 e lire 244.11. Assieme corone 69.925.61 e lire 244.11.

Onomastico imperiale. Ieri, nella ricorrenza dell'onomastico dell'Imperatore, fu celebrato nella chiesa di S. Antonio Nuovo, con l'intervento delle Autorità civili e militari, un solenne ufficio divino, al quale assistette anche l'arciduchessa Maria Giosefla che dimora nel castello di Miramar.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Gisella Neumann, dai signori Eugenio e Laura Garzolini, cor. 10.

Per onorare la memoria del signor Ugo Ascoli, dal signor Silvio Gentilli cor. 30; dai signori Emilia ed Arturo Porlitz, corone 20.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero cor. 20 dal notaio dott. Michele Depangher di Pirano, in memoria della cugina Zelmira Depangher-Novajolli e cor. 20 dal Podestà di Orsera, signor Fabio de Vergottini.

La pesca nell'Adriatico orientale e gli interessi dei consumatori. Abbiamo riprodotto domenica dal «Corriere della Sera» di Milano una notizia da Roma, secondo la quale la rinnovazione del trattato fra l'Italia e l'Austria-Ungheria nei riguardi della pesca nell'Adriatico sembra di difficile attuazione. La notizia, se corrispondesse al vero, costituirebbe un grave pericolo per l'approvigionamento dei mercati locali, che se per un complesso di ragioni si presentano scarsi negli ultimi tempi, minaccerebbero di scomparire quasi del tutto, se venisse a mancare l'operà dei pescatori chioggiotti nelle nostre acque. E' ormai indiscutibile e ammesso da quegli stessi circoli, che per ragioni politiche avversano l'ammissione dei chioggiotti alla pesca nelle acque interne di questo Stato, che le popolazioni delle nostre coste non hanno ancora nè l'attitudine nè la volontà di esercitare quei generi di pesca che sono esercitati dai chioggiotti e che dànno alle nostre pescherie tutte le qualità di pesci accessibili alle borse più modeste. Escludere i chioggiotti equivale a ridurre la pescheria più di quanto per molta parte dell'anno non sia già, ad un mercato di lusso, mentre il rincaro delle carni e degli altri viveri dovrebbe consigliare ogni mezzo per estendere e rendere meno costoso l'uso del pesce. Di ciò si rese conto anche recentemente il Primo Convegno provinciale dei Comuni dell'Istria, il quale proclamò che «sta nel preciso interesse dei mercati nostrani di chiedere il mantenimento del privilegio accordato ai chioggiotti sinora dai trattati».

L'interesse dei consumatori, senza danneggiare affatto i pescatori indigeni, deve tendere a far sì che la notizia del giornale milanese non si avveri. A questo proposito il prof. Bellemo, presidente della Commissione permanente alla pesca in Chioggia, scrive di ritenere che la notizia non è sussistente. Egli ricorda un telegramma ricevuto dall'onor. Rava, ministro d'agricoltura del Regno d'Italia, il quale pur dichiarando di nulla poter dire ancora in pubblico circa il trattato definitivo, assicurava «che interessi vostri pescatori saranno anche con esso validamente tutelati». Il prof. Bellemo continua: «Ora la solenne assicurazione di un ministro che, bisogna pur dirlo, ha mostrato sinora un grandissimo interessamento per il fiero lavoratore del mare e per la prima volta in Italia ha fatto votare dai due rami del Parlamento una legge a favore dei pescatori, congiunta alle promesse solenni di validità di tutela, sono prova eloquente per quanto «a priori», che gli interessi gravissimi dei nostri pescatori non saranno miseramente sacrificati. Del resto da fonti sicure io più volte ebbi affidamento di ratifica del protocollo di pesca e promessa che mi sarebbe segnalato se mai il pericolo più o meno grave di difficoltà negli accordi internazionali. Finora nulla io vidi, nulla mi fu comunicato e logicamente posso conchiudere che le notizie al riguardo pubblicate dal «Corriere» di Milano sono per lo meno premature».

Trieste vecchia che se ne va. Ancora qualche colpo di piccone, e la casa N. 601 di piazza della Borsa sarà scomparsa. Al suo posto sorgerà un edificio moderno, di stile nuovo: la Trieste di domani che si sovrappone e cancella quella di ierlaltro. Ma con quella casa se ne vanno memorie non indegne della curiosità di coloro che amano risalire talvolta al tempo passato, a rintracciare immagini di persone e ricordi di cose dimenticate. Molti rammenteranno che nell'atrio della casa che si sta demolendo c'era una botteguccia modesta, che aveva esposte, collocate sugli stipiti dell'ingresso, due piccole meschinelle vetrine, nelle quali si poteva vedere un po' di tutto: imboccature di clarinetto, ponticelli di violino, corde, archi, metronomi, colofonio e spartiti d'opera, romanze, pezzi di musica staccati. Il negozietto era della ved. Maria Vicentini, che nell'agosto 1884 si traslocò in più decorosa sede, in via del Teatro, sotto la casa Stratti; e il caratteristico casotto dove per oltre settant'anni s'era concentrato tutto il commercio musicale di Trieste, scomparve lasciando libero l'atrio, muto come tutte le cose, inconsapevole di quanta gloria dell'arte musicale vi aveva fatta stazione.

Molti ricordano di aver veduto o di aver saputo, per narrazione d'altri più vecchi, che il negozietto Vicentini era stato una specie di consolato delle case Ricordi e Lucca, per cui tutti i maestri e tutti gli artisti che giungevano qui per cantare al Teatro Grande o al Mauroner, o all'Armonia, facevano una visita di dovere al rappresentante delle case musicali di Milano. E visitato il negozietto non c'era verso di non diventare amici del padrone, sor Domenico Del Maschio, di Vicenza, che aveva veduto, come i grandi artisti dell'epoca d'oro, dimenticato il suo cognome di famiglia, per essere additato, dal nome della sua città, «tout court»: «el vicentin», tanto da indurre il Del Maschio ad adottare quel soprannome, come unico suo nome.

*

Il Domenico Vicentini, nato nel 1785 a Vicenza o in quei dintorni, venne a Trieste negli ultimi mesi della signoria napoleonica. Allora doveva già esserci una rivendita di musica, giacchè il Caprin ricorda che nel 1801, un Giuseppe Gnesda, libraio, poteva fare a Trieste cinquanta abbonati ad una pubblicazione musicale importante: le opere di Bach. Il 16 novembre 1813 il Del Maschio o Vicentini, aperse negozio di carta in piazza della Borsa, nell'atrio della casa che ora si sta demolendo. Oltre a carta vendeva spirito di vino, aceto aromatico, acciarini «per accender le pippe», e più tardi «zolfini di recentissima trovata». Consistevano questi zolfini in una fiaschetta contenente acido solforico concentrato, nel quale si tuffavano legnetti rivestiti di un po' di zolfo, che si accendevano subito.

Il Caprin narra che il Vicentini - che si faceva a modo suo una «réclame» larghissima per quei tempi - avvertiva che «per la Nobiltà e altre persone, che non li piacesse l'odor del zolfo» teneva piccole candelette speciali. Questa specialità degli «zolfini», doveva essere il segreto orgoglio del negoziante di musica, perchè essi riappaiono in tutti i suoi «avvisi-réclames». In uno avverte che «presso il cartaio in piazza della Borsa al N. 601 in Trieste, si copia e vende musica Vocale, Istrumentale e Teatrale e si prepara e vende da Domenico Vicentini li Mastici infiammabili per accendere all'istante la candella o Pippa». In altro, dopo aver fatta la «réclame» alle «Sinfonie delle commedie, spartiti d'Opere Serie, Buffe e Farse» annunzia che nella sua bottega «si vende fuoco rinchiuso in Fiaschette».

Dava indicazioni precise fino al ridicolo sull'ubicazione della sua azienda: «Si trova sempre nella piazza della Borsa dinanzi alla fontana, al N. 601, attacco il negozio de' signori Benedetti, come pure dietro alla Portizza, vicinissimo al N. 600, ossia di facciata ai numeri 69, 70 e 71». Nel pubblicare gli elenchi delle opere e degli oggetti che vendeva, premetteva lunghe filastrocche zeppe di citazioni talvolta colte a sproposito. Ad uno premetteva un racconto «Il proprietario di Norimberga» in cui si narra di un barone Groll odiatore della musica a cagione «d'una strana conformazione auricolare: aveva un'orecchia più lunga dell'altra»; però un dott. Schroeder, consigliandogli di turarsi un orecchio, lo guarisce, e fa diventare il Groll appassionatissimo della musica. Gli elenchi descrivevano gli oggetti che si vendevano nel suo negozio così: «carta legera e sotilla per invogliere galanterie, fazzolettoni, capellini ec., ed anche per iscrivere»; carta dell'altezza di once o pollici 48 a carantani 4 al braccio; « se ne può acquistare quantità di braccia a piacimento, essendo rotolata la carta suddetta a similitudine della tella». Vendeva inoltre «penne di occa, di acciajo e di pollo d'India», «gomma guta, apis neri e rossi con legno e senza».

*

Il linguaggio degli avvisi del Vicentini ci dà una pallida idea del linguaggio dell'uomo nei suoi rapporti col pubblico. I suoi modi di dire erano così caratteristici che si ripetevano in giro. Chissà come avranno spalancato gli occhi ad udire gli spropositi del linguaggio del «console di casa Ricordi», i maestri e gli artisti che, venendo a Trieste, andavano ad ammazzare il tempo nel «porton de sor Domenico». Tutti i «maestri al cembalo» del Teatro Grande, vi erano abitudinari, taluni contraendo viva amicizia per il buon uomo, che se era noto per gli spropositi del suo linguaggio, non privo talvolta d'una filosofia bonaria, era però noto anche come la probità fatta persona.

Morì d'apoplessia il 6 giugno del 1846, e nel suo testamento - pubblicato dal can. Tomasin - chiedeva per «compenso di quanto affaticò nella Musica ecc.» che lo mettessero «entro d'una cassa di Legno di Noghera della grossezza dei tavolini da camera, indi detta cassa venghi empita sopra il corpo di zuccaro bianchizzo comune (no panone no) rimanendo fuori del medesimo soltanto il Capo, e questo per quattro giorni, indi venghi coperto anche il detto capo con lo stesso zuccaro.....»

Nel 1816 il buon Vicentini aveva preso in moglie una triestina, Maria Raicich, di 17 anni più giovane di lui. Non ebbero figli. Morì nel 1894 a 92 anni. Il testamento del Vicentini aveva lasciato lei «padrona assoluta» del negozio; e la vedova continuò ad esercitarlo fino al 1889, anno in cui lo cedette al sig. Carlo Schmidl, che da praticante, era diventato direttore dell'importante stabilimento musicale, che da allora, sotto la nuova ragione, divenne anche fortunato editore di musica.

I funerali di un'artista. Un corteo modestissimo; saranno state forse quaranta persone; dava ieri l'estremo saluto ad un artista, morto, se non sconosciuto, però quasi dimenticato: Giovanni Scalmanini, architetto d'alto valore, vera tempra d'artista che lasciò nella città nostra un'impronta tutta sua, del suo ingegno e del suo gusto squisito.

A chi arriva e scende dalla Stazione della Meridionale, Trieste si presenta con una promessa d'arte, che poi purtroppo non mantiene: è questa promessa nel palazzo Economo, dalla linea maestosa e dai dettagli finissimi; perfetto nel suo stile neo-greco. Più in là la casa Kalister con la sua linea aristocratica e severa così nell'assieme come in ogni suo particolare, concorre a far sì che la prima impressione del forestiero sia quanto mai lusinghiera.

Non tutti sanno che questi lavori sono dovuti all'artista che ieri è sceso nel sepolcro; e del pari moltissimi ignorano che son opere sue altri due buoni edifici: la casa Mimbelli (ex Schwarz) di via Belvedere e la casa Rusconi di piazza della Borsa, che accolse nella sua nicchia di mezzo l'effigie di Domenico Rossetti. Nella costruzione della chiesa gotica di piazza del Ginnasio egli fu meglio un collaboratore che un semplice esecutore dello schizzo dato da un artista tedesco.

«Giovanni Scalmanini - così ci scrive un giovane architetto, cui dobbiamo queste notizie - è morto quasi solo, perchè così l'ha voluto il suo carattere bizzarro; sarebbe bene però che Trieste non lo dimenticasse mai, e che fra i tanti nomi d'artisti che illustrano le vie della città vi fosse pure il suo. La via Pauliana e la via Tivarnella, che fiancheggiano il palazzo Economo, sarebbero le più atte a ricordarlo ai posteri».

I depositi di legnami alla Meridionale. Pervenne ieri alla Deputazione di Borsa un telegramma della Direzione generale della Ferrovia Meridionale di Vienna in cui si rileva come in seguito al ritardato ritiro dei legnami, i relativi depositi nella locale stazione della Meridionale sono accresciuti in modo tale da indurre la Direzione generale a studiare seriamente una eventuale restrizione, e precisamente la revoca della vigente «giacenza libera» di 8 giorni per le spedizioni di legnami in arrivo e ciò tanto più che gli importatori, sollecitati ripetutamente a ritirare il legname arrivato, non corrisposero all'invito. Affine di evitare l'adozione di questa misura, atta a danneggiare tutto il commercio dei legnami, la Deputazione di Borsa raccomanda caldamente agli interessati di provvedere al sollecito ritiro delle merci giacenti.

Nuptialia. La gentile signorina Mirra Cleva si è unita in matrimonio col signor Giulio Minzi.

Il Circolo popolare di cultura, invita i propri soci stasera alle 8.15 ad una conversazione di speciale interesse.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Per onorare la memoria della signora Gisella Neumann, dalla famiglia A. S. Besso cor. 24 a favore del fondo orfani della Società fra impiegati civili; dalla famiglia Fischl cor. 30, dal signor Matteo Bussanich cor. 30, dal comm. Adolfo de Frigyessy cor. 30, a favore della Guardia medica; dal comm. Oscar e Luisa Gentilomo cor. 30 a favore del Gremio dei sensali di Borsa; dal successore Schollian cor. 5 a favore dei danneggiati dal terremoto in Calabria.

Per onorare la memoria del signor Ugo Ascoli, dal comm. Edmondo de Richetti corone 50 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria della signora Angela Calvisi, dalla Famiglia Tosolini di Fiume, cor. 10 a favore dei danneggiati dal terremoto in Calabria.

— La Ditta Behr e Comp. Successores per onorare la memoria della signora Gisella Neumann, elargì alla Guardia medica corone 20

— Il signor Emo Tarabochia, direttore del Gremio dei sensali di Borsa, elargì allo stesso Gremio cor. 50.

— Alla Società «Igea» pervennero dal signor Giulio Cavallini di Venezia cor. 4 per una prestazione avuta nel riparto oculistico.

Morte improvvisa. Ieri notte il dottore della stazione di soccorso fu chiamato in casa del calderaio Francesco Braida, di 53 anni, in via Traversale del Bosco 3, il quale era stato colto da male improvviso. Ma quando il medico arrivò, poco dopo sul luogo, trovò che il malato era già morto per apoplessia cerebrale. La salma fu lasciata in casa.

Arrestato perchè, parlando, disturbava il Direttore di polizia. Ierlaltro verso la mezzanotte, nei pressi del caffè «Alla Stella polare» si era fermata una comitiva di romagnoli: tre uomini e una donna. Parlavano animatamente senza dar noia a nessuno. Ciò non ostante, ad un certo punto furono avvicinati dalla guardia di piantone all'esterno della Polizia, la quale li invitò ad andarsene immediatamente «perchè con il loro chiaccherare disturbavano il direttore di Polizia che in quel momento stava lavorando».

— Noi disturbiamo? - esclamò stupito uno dei romagnoli - non si può dunque neanche parlare?

— Andatevene! - intimò la guardia - e se non ubbidite, vi arresto tutti.

— Arrestarci, lei ci vuol arrestare perchè noi si parla dei nostri affari!.... ma tutto ciò è strano... Non ce ne andiamo; vogliamo sapere che cosa si faceva di male!

La guardia prese il romagnolo per un braccio e lo invitò a seguirlo in Polizia. Gli altri due, la donna e parecchie altre persone che si erano fermate per assistere alla scena, cercarono di convincere la guardia che non era giusto arrestare un uomo per simile inezia; ma la guardia non volle saperne. I due romagnoli allora liberarono il loro amico ed il funzionario arrestò uno dei due. L'arrestato però riuscì a svincolarsi e fuggì. La guardia, eccitata, sguainò addirittura la durlindana, rincorse il romagnolo e lo raggiunse. In quella comparve anche un ispettore, il quale aiutò il suo sottoposto a condurre in prigione il reo.... di aver parlato sulla pubblica via.

La misteriosa scomparsa di un cappuccino. In questi giorni si diffuse in città la voce che un cappuccino del Convento della Montuzza era scomparso. Qualcuno diceva che il cappuccino era fuggito dal convento dopo aver avuto un forte alterco col padre guardiano, altri perchè stanco della vita claustrale ed altri ancora che si fosse allontanato con intenzioni disperate. Un nostro «reporter» apprese che effettivamente un cappuccino era scomparso in circostanze misteriose. Lo scomparso è Angelo da Castel S. Pietro, il quale aveva avuto parte nel noto processo delle bombe, essendo stato lui ad accogliere la confessione di Oscarre Suban. Padre Angelo, che nel convento era tenuto in grande considerazione, si allontanò dal convento una mattina, circa un mese fa, e da quel momento non si è fatto più vedere nè diede sue notizie. Perchè se ne sia andato, e in quale direzione, nessuno lo sa.

* Ci siamo rivolti per informazioni al Convento dei padri cappuccini, dove ci hanno detto che il padre Angelo ebbe un trasloco circa un mese fa, e che dopo la sua partenza non ne ebbero più notizia.

Un carro automobile contro un «vespasiano». Il pericolo corso da un uomo. In via Giorgio Vasari (ex androna dell'Olmo) evvi un «coso» ivi collocato ancor quando colà vi erano le scuole di Barriera vecchia, e che adesso, con l'apertura della nuova via, molto probabilmente dovrà sparire. Iermattina un carro automobile della Pilatura di riso, condotto da un uomo certamente poco pratico, andò a dar di cozzo al vespasiano. Le colonnine di ferro che sostengono i lamerini del vespasiano resistettero così bene all'urto da far sollevare invece le pietre del selciato, tra le quali erano impiantate. Con tutto ciò il «coso» rimase sconquassato dalla parte dell'entrata. La peggio toccò al riscuotitore d'una tipografia che proprio allora si trovava entro il vespasiano e che deve chiamarsi fortunato se non rimase vittima. Quando avvenne il cozzo si udì un tale fracasso che per un momento il poveraccio credette precipitargli addosso la casa. Istintivamente si tirò dalla parte opposta a quella dove avvenne il cozzo, ma oltre che da quella parte non poteva uscire, vi era il malanno che un piede gli era rimasto impigliato fra le pietre sollevatesi. In preda a giustificato spavento egli faceva ogni sforzo per liberare il piede catturato dalle pietre. Riuscì anche nell'intento, ma lasciando fra le pietre lo stivale. Frattanto il carro automobile ostruttore dell'ingresso era stato diretto altrove e il povero riscuotitore uscì di là emettendo un sospirone di sollievo come del pari soddisfatti si dimostrarono il conduttore del carro e quanti avevano assistito all'incidente, vedendolo sano e salvo. Con l'aiuto di uno dei presenti egli riuscì poi anche a ricuperare il suo stivale, e se n'andò tutto lieto in cuor suo di essersela cavata senza alcuna lesione.

Sulla via del male. Ieri verso le 2 del pomeriggio, una guardia dell'ispettorato di via dei Rettori arrestò in via Nuova un giovane operaio regnicolo, privo di mezzi di sussistenza. Giunti a qualche passo dall'imboccatura della piazza Nuova, la guardia vide correre precipitosamente un ragazzo sui 15 anni, il quale teneva sotto il braccio un involto e, presolo per un ladro, abbandonò l'operaio che appunto in quel momento stava dicendogli di aver lavoro e di trovarsi senza denaro per pura combinazione, e fermò il ragazzo. Nell'involto c'erano quattro paia di calze ed un fazzoletto, il tutto del valore di circa 4 corone. Il ragazzo si chiama Ermanno R., di 16 anni, abitante in via Petronio, disse di aver acquistato le calze ed il fazzoletto in un negozio di via Santa Caterina e acconsentì a provare che diceva il vero. Però, fatti pochi passi, il B. si gettò a terra e si diede a gridare disperatamente e a dimenarsi mettendo la guardia in serio imbarazzo. Un momento dopo comparve una donna, venditrice girovaga, a nome Ernesta Ceschia, la quale dichiarò che un momento prima, in via Vincenzo

Bellini, il ragazzo la aveva derubata di quattro paia di calze e di un fazzoletto. La guardia allora afferrò il giovanetto per le braccia e lo condusse alla Polizia dove, perquisitolo, lo trovò in possesso di un lungo coltello. Il B, disse di averlo trovato e di averlo portato con sè per tentare di venderlo. Fu condotto agli arresti inquisizionali di via Tigor, dai quali era uscito lunedì mattina.

La buona fede di un facchino. Nel pomeriggio del 19 giugno p. p., il facchino Giovanni Radich, alle dipendenze del negoziante di vino signor Fabiano Tergo, esercente in via Francesco d'Assisi 6, fu incaricato dal suo principale di portare al signor Scrinzi, abitante in via Conti 24, una damigiana contenente venticinque litri di vino, del valore di 17 corone. Il Radich eseguì l'incarico ma, non avendo trovato in casa nessuno della famiglia Scrinzi, per non riportare la damigiana in deposito, la affidò alla custodia di un altro inquilino della casa, tale Luigi P. Tornato qualche ora dopo per riprendersi la damigiana, il Radich si sentì rispondere dal P. che il vino era buonissimo, che ne aveva già bevuto alcuni litri e che quando sarebbe stato in grado lo avrebbe pagato. Il facchino minacciò di denunciare il fatto alla Polizia, ma il P. lo pregò di non farlo e promise finalmente di pagare le 17 corone. Il P. però non mantenne la promessa e ierlaltro, il Radich dopo avergli fatto la ventesima visita per esortarlo al pagamento, lo denunciò all'ispettorato del rione.

Piccolo incendio. Ieri alle 4.45 pom. furono avvertiti i vigili dell'appostamento principale che in via Silvio Enea Piccolomini N. 9, primo piano erasi manifestato un incendio. Accorsero due treni e si trovò che nel quartiere del signor Enrico Andloviz, causa uno spandimento di gas che s'era acceso, aveva preso fuoco parte del pavimento e una trave. In breve l'incendio fu spento.

Uccelli di richiamo. Nella mattino del 1. corr., Giovanni Mirollo, abitante in via Pier Luigi da Palestrina 10, denunciò al commissariato di Guardiella che nel pomeriggio del giorno antecedente, mentre uccellava sul monte Valerio, era stato derubato di quattro gabbie contenenti alcuni uccelli di richiamo, del valore complessivo di 40 corone. La Polizia fece alcune indagini e scoprì che le gabbie erano state rubate dai ragazzi Vittorio H. e Vittorio C., entrambi abitanti in Guardiella, e riuscì anche a sequestrarle. Dalle gabbie però mancavano due uccelli del valore di 10 corone. I due ragazzi furono denunciati al Giudizio distrettuale.

Durante il lavoro. Ieri mattina Alessandro Burri, d'anni 55, occupato nella fabbrica di glicerina in via delle Sette fontane 26, mentre lavorava fu colpito da un pezzo di ferro, cadutogli addosso, riportando escoriazioni alla gamba destra e contusioni all'aluce destro. Il dottore della Guardia medica gli prestò le cure del caso.

Ieri nel pomeriggio fu accolto nella decima divisione dell'Ospedale il manovale Milovan Pavicich, d'anni 26, al quale mentre lavorava sulla linea della Transalpina in Rozzol, era caduta una grossa pietra sul piede sinistro cagionandogli una forte contusione.

Il manovale Giuseppe Bandel, d'anni 41, abitante a Manchina N. 80, ieri mentre lavorava nella cava Cecconi a Sistiana, si colpì accidentalmente con una leva e riportò contusioni alla guancia e all'occhio destro. Venuto all'Ospedale, fu accolto nella decima divisione.

Travolto da un automobile. Ieri nel pomeriggio ricorse alla Guardia medica l'agricoltore Carlo Orel, di anni 13, abitante a Barcola 404, il quale sulla strada, vicino a casa sua, era stato atterrato da un automobile. Il dottore gli constatò contusioni al labbro inferiore, all'addome, al torace, alle ginocchia e alla coscia. Prestategli le prime cure lo consigliò di recarsi all'ospitale.

Una guardia percossa. Iersera ricorse alla stazione centrale di soccorso la guardia di p. s. Giuseppe Paoletich d'anni 25, abitante in via Chiozza N. 35, la quale mentre faceva un arresto, era stata percossa ed aveva riportato alcune contusioni al braccio destro.

Gesta d'ubriaco. Michele S., di 46 anni, da Trieste, bracciante, abitante in via di Riborgo, fu arrestato iersera in Corso perchè ubriaco, saltava e ballava come un pazzo. In piazzetta S. Giacomo, si gettò a terra, si dimenò come un forsennato, pigliò la guardia per il collo lacerandole la giacca e la ingiuriò. Per condurlo agli arresti, la guardia dovette richiedere l'aiuto di un collega.

Lesioni accidentali. Ieri ricorsero alla Guardia medica:

Edoardo Renner, d'anni 12, abitante in via dell'Olmo 4, per una contusione all'occhio sinistro;

Andrea Picciola, d'ani 41, litografo, abitante in via della Madonnina 15, per una ferita di taglio alla mano destra;

Giuseppe Gusman, d'anni 53, falegname, abitante in via Ponziana 18, per l'asportazione d'una falange del pollice sinistro;

Ester Scarpa, d'anni 26, abitante in Guardiella 340, per la distorsione del medio della mano destra.

Caduta. Il ragazzino di nove anni Alessandro Maron, abitante in androna del Forno 2, ieri, cadendo, riportò una slogatura al gomito destro.

Lotto. Estrazioni del 4 corr.:

Leopoli	89	60	84	83	41
Praga	2	53	35	78	62

Corrispondenza aperta. *C. M.* Un nostro incaricato s'è recato alla chiesa dei Cappuccini e, veduto il punto donde cadde il pezzo d'intonaco, s'informò presso i padri, dei provvedimenti presi. Gli fu risposto che un tecnico incomincerà quanto prima il lavoro di restauro e che per il momento non c'è alcun pericolo. — *Orlando.* L'orario dei treni festivi si pubblica nel «Piccolo della Sera» il sabato la domenica e nelle feste intermedie. — *G. F.* «Rittmeister» vuol dire capitano di cavalleria. «Tenente di vascello» corrisponde al grado di capitano. — *Studente.* Nelle Facoltà legali del Regno d'Italia è obbligatorio l'esame speciale tanto per la Filosofia del diritto, quanto per la medicina legale (anche per i legali) per la statistica e per la scienza della finanza. — *Lettore.* Un buonissimo atlante italiano è quello del Hoepli. — *Miranda.* Il doge Enrico Dandolo prese parte alla quarta crociata. — *N. N.* Prenda la grammatica Mulhouse. — *Curioso.* Vi sono corsi serali gratuiti di lingua tedesca alla Società di protezione fra impiegati civili e alle scuole serali comunali di via S. Maurizio. — *Milà.* «Malattia con esito letale» significa malattia terminata con la morte. — *Mantio abbonato.* Dina Galli si trova ora a Venezia.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 10.4, ore 2 pom. 16.5 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 760.6. Oggi: alta marea 5.6 ant. e 1.54 pom. - Bassa marea 10.0 ant. e 10.41 ant.

Ogni giorno una. Al Tribunale correzionale.

— Voi foste già condannato ai lavori forzati!

— E me ne vanto, perchè il lavoro nobilita l'uomo!....

TEATRI.

Fenice. «Rusidda», scene siciliane in un atto, di V. Fejani, è un bozzetto fatto bene, che presenta la storia di una fanciulla tradita che il seduttore non vuol sposare, benchè nulla le abbia da rimproverare e quantunque gli stessi genitori di lui lo spronino a compiere il dover suo. Ma sopraggiunge il fratello della sedotta, reduce dal carcere, dopo aver subito una condanna di sette anni, e quando conosce la verità e il seduttore ripete anche a lui il rifiuto di sposare sua sorella, sta già per perdere il lume della ragione e per ammazzare il seduttore, ma in quella il campanello del viatico che s'ode a qualche distanza, con felice tocco d'arte dell'autore, determina un duplice travolgimento psicologico: disarma la mano del fratello, il quale già si accinge a ripartire, e risveglia la coscienza dell'amante, che consentirà finalmente a fare il dover suo. Il bozzetto, che nell'assieme ha vivezza, sentimento e colore, fu recitato maravigliosamente dal Grasso, molto bene assecondato dalla signora Balestrieri, dal Musco e dagli altri.

Seguì il mediocre dramma di C. Broggi: «Maruzza», nel quale, perdurando l'indisposizione della Aguglia, la parte della protagonista fu sostenuta dalla Balestrieri, che riuscì abbastanza efficace. Il Grasso, che in questa «Maruzza», accanto agli impeti consueti ha anche campo di rivelare squisite finezze nella scena d'amore dell'atto secondo, fu applaudito e richiamato più volte al proscenio assieme alla protagonista e al Majorana.

★ Questa sera - ristabilita la signorina Mimì Aguglia - si darà l'annunciata novità: «Feudalismo», dramma in 3 atti ridotto dallo spagnuolo da A. Campagna. A quanto rileviamo, questa novità avrebbe riportato in vari teatri d'Italia un grande successo, e si dice che Giovanni Grasso abbia campo di spiegarvi tutta la sua potenza d'arte.

Politeama Rossetti. Con un teatro discretamente popolato, si diede ieri nel pomeriggio l'ultima rappresentazione del «Crispino e la Comare», che fruttò applausi a tutti i minuscoli esecutori, richiamati replicatamente alla ribalta alla fine degli atti.

Questa sera ultima della «Sonnambula».

Filodrammatico. Il teatro era ieri bene popolato, ed i soliti applausi andarono all'indirizzo della «Troupe Lyris», della signorina Mary Luce, degli atleti e dei clowns musicali.

Questa sera alle ore 8.15 rappresentazione con lo stesso programma.

★ Domenica prossima, nel pomeriggio, unica rappresentazione diurna, dedicata alle famiglie. Oltre allo spettacolo completo di varietà, nel quale prenderanno parte tutti gli artisti della compagnia, agirà pure la «Troupe Lyris», riconfermata, che rappresenterà nuovi gruppi artistici. In chiusa allo spettacolo funzionerà il cinematografo, che proietterà una nuova serie di quadri.

Spettacoli d'oggi.

FENICE. Compagnia drammatica siciliana di Giovanni Grasso. Ore 8. *Feudalismo*, in 3 atti, dallo spagnuolo.

ROSSETTI. Spettacolo d'opera. Compagnia lillipuziana. Ore 8. *Sonnambula*, in 3 atti di Bellini.

FILODRAMMATICO. Spettacolo di varietà. Ore 8.15. Canto, danze, varietà e cinematografo.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Per il disincaglio del «Brindisi». Ieri mattina è ritornato a Trieste, il «Pelagosa», che era stato mandato in soccorso del piroscafo «Brindisi» della «Puglia», investito sullo scoglio Galisni presso Lesina. In assistenza al «Brindisi» oltre il «Pelagosa» erano stati mandati i piroscafi «Molfetta», «Gallipoli» e «Jolanda» della stessa società. Da Ancona giunse pure colà una torpediniera della Marina italiana e da Pola il rimorchiatore «Gigant», della Marina da guerra a.-u., il piroscafo «Zagreb» dell'U. C. ed infine il «Thetis» del Lloyd. Quasi tutti questi vapori, tanto singolarmente quanto cooperativamente in due o tre, fecero ripetuti tentativi per disincagliare il «Brindisi», che però non si mosse ed i cavi di rimorchio si ruppero. I tentativi essendo riusciti vani, il comandante del rimorchiatore «Gigant» chiese all'ammiragliato di Pola, altri più potenti mezzi di salvataggio come pompe idrauliche e pneumatiche, attrezzi e materiale per costruire due «capre» o «bighe» da inalzarsi fuori la prua del «Brindisi», per sollevarlo. Il comandante del «Gigant» che si è assunto la direzione del salvataggio, attende oggi, giovedì, il materiale richiesto all'Arsenale di Pola. La posizione del «Brindisi», dopo sette giorni dal suo investimento si è andata aggravandosi. Il palombaro del «Gigant», che lo ha ripetutamente visitato riferisce che questo appoggia sulla roccia per cinque metri a partire dal parapetto della stiva proviera in giù, di modo che la prua propriamente detta emerge quasi totalmente, e dista pochi metri dalla torretta del faro, mentre la poppa galleggia all'incirca un metro e mezzo d'acqua. La parte del fondo del «Brindisi» che appoggia sullo scoglio, in seguito al continuo dondolamento, a guisa di altalena, che gli imprime il mare, si è fortemente curvata, creando con ciò un altro grave ostacolo alla liberazione del battello.

Il veliero inglese «Tasmania», non passò lo stretto di Gibilterra, il 28 p. p., come erroneamente fu pubblicato ieri, ma partì invece il 28 p. p. da Taltal (Cile), per Gibilterra, dove riceverà ordini di proseguire per l'Adriatico.

Movimento dei piroscafi a.-u. «Campania» e «Proteo» arrivarono il 3 ad Anversa da Sulinà il primo e Odessa il secondo, «Carlo» partì il 3 da Girgenti per Termini, «Nereo» da Rotterdam passò Ushant il 2 diretto a Braila.

Lloydiani. «Körber» diretto a Trieste partì il 2 da Durban per Delagoa, «Trieste» diretto a Kobe proseguì il 1. da Colombo per Penang.

«Austro-Americana». «Alberta» arrivò ieri a Almeria, «Federica» arrivò il 3 a Filadelfia, «Emilia» arrivò il 2 a Patrasso, «Erny» diretto a Nuova York passò ieri Gibilterra, «Gerty» arrivò il 2 a Nuova York.

Movimento nel porto. Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. del Lloyd «Espero» da Venezia con 133 pass., «Cleopatra» da Alessandria con 29, e «Selene» da Corfù e Cattaro; e i pir. a.-u. «Duna» da Cattaro, e «Lederer Sandor» da Valenza e Bari.

★ Partirono: il pir. lloyd. «Almissa» per Metcovich; i pir. inglesi «Murillo» per Hull, «Pavia» per Liverpool; i pir. a.-u. «Sebenico» per Metcovich, «Szent Laszlo» per Marsiglia; il pir. ellenico «Ipiros» per Pireo; il veliero ellen. «Catina» per Canea; il veliero a.-u. «Alpina» per Simi, e il veliero ital. «Emilia» per Pireo.

Nel „Piccolo della sera" di ieri:

Articoli e corrispondenze. Il dramma politico in Russia. - La Finlandia si solleva? — Le idee di Leone Tolstoi. — L'udienza di Justh. — L'incendio dei magazzini di Sciroscima. — Libri nuovi (Augusto Mazzucchetti; in IV pagina).

Notiziario. Congresso medico di Merano; eziologia e sieroterapia della sifilide. — Allarme d'incendio in un teatro di Venezia. — Morte dell'inventore della crinolina. — Il dramma ferroviario di Londra.

Mondo affari. L'inchiesta presso le compagnie americane d'assicurazione.

Teatro Arti e Lettere. «Atto terzo, scena ultima!» (G. P.) — Il «Caino» di Byron a Firenze.

Ultima Ora. I disordini di Bruna. — Il programma di Fejervary approvato dal re? — Cospirazione boera contro i coloni tedeschi. — La morte dell'arcivescovo di Gorizia. — Furto di gioielli per tre milioni.

3 ottobre.

Da MONFALCONE.

— Consiglio comunale. Domani, giovedì, ad ore 5 pom., il Consiglio terrà un'importante seduta. Fra i numerosi punti dell'ordine del giorno, figurano: proposte per la riedificazione della facciata del Duomo; per l'impianto della luce elettrica da farsi dalla ditta Rizzani e comp. d'Udine; per provvedimento di una sede per la nuova Società Filarmonica; per l'approvazione dei conti consuntivi del Comune pro 1904 ecc., ecc.

Cambio di vocale.

No, caro, io vado per la via maestra;
A salir non son destra,
E la tua via sarà
Certo più *inter con l'a*;
E a me non piaccion le strade così
Inter con l'i.

Spiegazione del giuoco precedente:
LOSANNA. OSANNA.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 4 Ottobre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Crédit 678.25, Staatsbahn 682.50, Alpine 540.—, Lotti turchi 147.—. - La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 213.10 (213.40), Disconto 194.40 (195.—). — Milano segna in chiusa: Cambio —.— (99.92½), Rendita —.— (105.40), Meridionali —.— (672.—), Mediterranee —.— (472.—). Parigi apertura dell'Italiana 105.05 poi sino 105.15, Chiusa francese 99.70 (99.77), Italiana 105.15 (—.—), Spagnuola 94.22 (94.60) Banche Ottomane 613.— (613.—) Rio Tinto 1666 (1671) Lotti turchi 134.25 (135.—).

Qui notasi Rendita Italiana 104.— a 104.25, Azioni Credit 677.— a 679.—.

Listino. Napol. da 19.10 a 19.13, Zecch. 11.30 a 11.36, Lire sterline 23.94 a 23.97, Londra 239.75 a 240.30, Francia 95.30 a 95.60, Italia 95.35 a 95.65, Banconote italiane 95.35 a 95.65, Germania 117.35 a 117.65, Banconote germaniche 117.35 a 117.65, Rend. austr. carta 100.35 a 100.65, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 96.25 a 96.45, Credit 677.— a 679.—, Italiana 104.— a 104.50, Staatsbahn 681.— a 683.—, Lombarde 105.25 a 106.25, Lotti turchi 146.— a 148.—.

Parigi 4. Chiusa. Rendita francese 3% 99.70, Rendita ital. 4% 105.15, Rendita Spagnuola esterna 94.22, Azioni Banca ottomana 613.—.

Parigi 4. Chiusa. Ferrate austr. 733.— Lombarde 112.—, Rendita Turca unif. 91.20, Cambio Londra 251.45, Rendita austr. in oro 101.85, Rend. ungh. in oro 4% 97.20, Länderbank 466.—, Lotti Turchi 134.25, Banca di Parigi 1670, Azioni Meridionali ital. —.—, Rio Tinto 1666.

Caffè. *Amburgo.* 4. Chiusa). Santos good average per ottobre 39.—, per dicembre 39.25, per marzo 39.75, per maggio 40.25.

Amburgo 4. Rio ordinario loco 40—41, reale loco 42—43 buono loco 44—46. staz.o

Havre 4. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 48.—, per magg. 48.50.

Nuova York 4. Apertura Rio per consegne future staz.o sino 5 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 4. — Mercato staz.o. Tenders in Lochets —. Vendite 7000 compresi affari consegna. Importazione 80000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Ottobre 533/100, Ottobre-Novembre 531/100, Novembre-Dicembre 538/100, Dicembre-Gennaio 541/100, Gennaio-Febbraio 544/100, Febbraio-Marzo 546/100, Marzo-Aprile 545/100, Aprile-Maggio 550/100, Maggio-Giugno 552/100, Giugno-Luglio 552/100.

Metalli. *Londra* 4. Stagno Straits: Apert. 148½, Chiusa 147¾, Rame Chile Bars good. ord. brands. Apert. pronto 71½, per 3 mesi 70⅞.

Petrolio. *Anversa* 4. Loco 19.—. fermo

Olio. *Parigi* 4. Ravizzone per mese corr. 48.25. per ottob. 48.75, novembre-dicembre 47.—, gennaio aprile 50.—. fiacco

Segala. *Parigi* 4. Mese corrente 15.40, per novem. 15.50, per novembre-febbraio 15.75, per gennaio-aprile 16.—. calma

Frumento. *Parigi* 4. Mese corrente 23.30, per novembre 23.50, novembre-febbraio 23.70, gennaio-aprile 24.—. staz.o

Farina. *Parigi* 4. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.70, per novem. 30.90, novembre-febbraio 31.10, gennaio-aprile 31.65. staz.a

Spirito. *Parigi* 4. Per mese corrente 34.50, per novembre 34.—, gennaio-aprile 34—, maggio-agosto 35 25. calmo

Zucchero. *Parigi* 4. Greggio 88° uso nuovo 20 50-21.— staz.o, bianco per mese corr. 24.75, per novembre 25— calmo, per ottobre-genn. 25⅛, gennaio-aprile 25⅛. Raffinato 58.— a 58.50.

Amburgo 4. (Chiusa). Per ottobre 17.50, per novembre 17.60, dicembre 17.60, gennaio 17.75, febbraio 17.90, marzo 18.15. staz.o

Londra 4. Java a scell. —.—, Rappe greggio a sc. 8¾. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars al sera del 4 Ottobre 1905, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome de Nav.	Data	Osservazioni
Molo IV	Aristea	6	Scaricazione
1	Semiramis	5	Caricazione
1 a	Hermine	8	Scaricazione
3	Moravia	18	»
6	Melpomene	7	»
9	Thraky	6	»
12 a	Led. Sandor	6	»
12 b	Pavia	4	Caricazione
13 a	Amphitrite	6	Scaricazione
13 b			
14	Aoria	5	»
17	Duna	4	Caricazione
21	China	13	Scaricazione
23	Szent Laszlo	5	»
24	Giulia	10	»
Molo I	Carolina	8	»
» I			
» II			
	Olio		

Stampato ed edito dello "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

COMUNICATO*)

Il sottoscritto, direttore della «Scuola per l'esame del volontariato militare d'un anno», si sente in dovere di avvertire gli interessati che l'istruzione regolare ha incominciato al 1. ottobre.

Si rendono specialmente avvertiti quei giovani che, essendo di leva nel marzo 1906 e che avessero l'intenzione di frequentare il «corso rapido» di questa scuola (dal 1. ottobre al 20 febbraio), che un ritardo della inscrizione e frequentazione delle lezioni, causa la brevità del tempo ch'è a disposizione, renderebbe molto difficile il compito della scuola e metterebbe in forse l'esito dell'esame.

I necessari schiarimenti dà il sottoscritto alla sede della scuola (Trieste, via Nuova 35, I), giornalmente dalle 4-8 pom.

Prof. RICCARDO MICKS.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge

Il Dr. Michele Depangher
ha ripreso la propria attività
Riceve dalle 11-12 giornalmente e dalle 5-6 Lunedì-Mercoledì e Venerdì
in via Sanità N. 3.

Comptoirista spedizioniere
con conoscenza delle lingue italiana, tedesca ungherese, dattilografia, CERCA POSTO
Gentili offerte sub «Onesto 100» al «Piccolo»

Primaria Ditta della Carinzia
CERCA
perfetto Corrispondente italiano
pratico nel ramo legnami.
Preferito chi conosce anche la lingua tedesca. Offerte dettagliate con pretese e referenze inviare al «Piccolo» sub «Legnami 18».

Il Maestro HEUBERGER
riprende le lezioni di violino e di accompagnamento (musica da camera)
Piazza S. Giacomo (Corso) 2, p. I.

GUSTA KORB
Maestra Pianoforte
Diplomata dallo Stato a Vienna
RIPRENDE LE LEZIONI
Via Santi Martiri N. 19, I piano

TERESINA GIRALDI
Prof. di violino
apre al 10 ottobre dei corsi riuniti per bambini e corsi di accompagnamento.
Iscrizioni giornalmente dalle 12-2
Via Sanità N. 14, I p.

Antico Collegio Convitto Femminile
S. TEONISTO
in TREVISO (Veneto)
sotto la vigilanza del Comune. Località saluberrima, giardini, acqua sorgente. Istruzione elementare, complementare e di perfezionamento. Educazione elevata. Trattamento ottimo. Retta modica. Chiedere programmi per l'anno scolastico 1905-1906 alla Direzione - Treviso.

Authorised School of Languages.
S'insegnano le lingue viventi moderne da professori nella loro propria lingua materna. - Corrispondenza commerciale. - Metodo combinato. - Informazioni gratuite invia verso richiesta la
SCUOLA LINGUISTICA AUTORIZZATA
PER ADULTI E FANCIULLI
Trieste, Via Nuova 11, II.

Capitalista
cercasi quale socio attivo
per perfezionare e ingrandire Industria d'articoli di gran consumo con annessa Azienda in Commissioni e Rappresentanze. Utile netto 10 % e capitale assicurato.
Prendonsi in considerazione soltanto offerte non anonime con indicazione del capitale disponibile e cognizioni della persona.
Offerte al „Piccolo" sub „Industriale"

FRANCESCO COSCIANSICH
BANDAIO
Autorizzata Officina per installazioni d'acqua e gas
RICCO ASSORTIMENTO
LAMPADARI, CLOSETS, APPARATI, RETINE
TRIESTE
Via del Campanile N. 11.

Denaro quale credito personale
a scopi di accomodamento nel senso dell'inchiesta Viennese (Capitalizzazione dello stipendio) per impiegati dello stato, comunali e ferroviari, ufficiali, maestri, professori, medici, ecc. Con la massima correntezza e sollecitudine a mezzo di un primario istituto bancario di Praga.
Offerte sub «Minimale Rückzahlungen N. 2644» fermo in posta, Vienna, I., Sellerstätte.

Istitutrice
colta, con conoscenza diverse lingue, di carattere allegro, abituata alla famiglia, senza sostanza, desidera fare la conoscenza, scopo matrimonio, con un signore possidente forestale od agronomo in buona posizione. Può essere anche vedovo con figli. Si risponde soltanto a proposte serie e non anonime sotto «Destino 3645» a Haasenstein & Vogler, Vienna I.

Il 16 Settembre è stato aperto il terzo anno scolastico al
Liceo Musicale „GIUSEPPE TARTINI"
Via Torrente 28
Le iscrizioni continuano presso la Segreteria, aperta dalle ore 10 ant. alla 1 pom. e dalle 4 alle 7 pom.
Il piano d'insegnamento comprende le scuole di armonia, contrappunto, composizione, canto, organo, pianoforte, arpa, violino, viola, violoncello, contrabasso, flauto, oboe, clarino, fagotto, corno, tromba e trombone.

Stabilimento di cura del Dott. Fischer
SISTEMA ZANDER
Trieste - Via Stadion 21
(Telefono N. 822)
CURE ORTOPEDICHE - Deviazioni della colonna vertebrale (scoliosi) - Gibbosità - Piedi torti - Contratture in seguito a coscite - Ginocchia valga - Postumi di fratture - Lussazioni - Reumatismi ecc.
Bagni medicinali - Fangature - Massaggio - Ginnastica medica
Ore di consultazione dalle 10-12 e dalle 4-5. (1)

ORGANETTI d'ogni modello, da Corone 10 in più.
IN RICCO ASSORTIMENTO
presso
C. Schmidl & C. - Trieste
Catalogo gratis.

Sandwich Tea
Soltanto in pacchetti originali da 1 cor. e da 2 cor., in tutti i migliori negozi del genere.
La più fina specialità di Tè inglese
Deposito generale pel Continente
HEINRICH MENDL & Co. NACHF.
Vienna, I., Schottenring 32

FINISSIMI VINI DA PASTO
bianchi e neri, in fusti ed in bottiglie
delle VIGNE GIÀ LEVI
VILLANOVA DI FARRA
presso Gradisca s. Isonzo
Proprietario: Marchese Corrado de Concina
Premiati con le massime distinzioni a tutte le Esposizioni
Rappresentante generale per Trieste
VITTORIO RAINIS, Via Vincenzo Bellini 13
Telefono 1258

THEE MESSNER
il preferito e più diffuso. La ditta non smercia col suo nome che thè raccomandabile, quindi qualunque acquirente ha la garanzia di avere un thè buono, abbondante e per conseguenza il più a buon prezzo. Pacchetti di prova da 100 grammi da Cor. 1.- a Cor. 2.- presso Achille Sgorbissa, Piazza Grande e Visintini e Cernigoi, via Caserma.

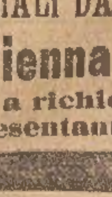
Non più Blenorragia
nè goccetta cronica, perdite bianche e catarri alla vescica. Guarigione rapida garantita in 5 giorni senza conseguenze colle Pillole di Kino: flacone da 40 e da 100 pillole e Iniezione indiana.
Restringimento *uretrale, goccetta ribelle* ed altre cure, *prostatiti croniche, cistiti, bruciori, catarri vescicali cronici* ecc. Cura facile, comoda, senza bruciori od altri inconvenienti coi *cilindri uretrali balsamici*, di burro di cacao medicato appr. e brev. dal R. Governo. Premiati con medaglie d'oro. Successo insuperabile.
Sifilide in qualsiasi stadio o forma manifesta, guarisce radicalmente in soli 30 giorni col nuovo *Anticelitico* Torresi. Consulto e opuscolo gratis per lettera. Dirigersi all'autore G. Torresi, Premiata Farmacia e Laboratorio Chimico, Via Magenta, 20-31, Roma. Trovasi nelle principali farmacie.

GRANDI MAGAZZINI DI
MOBILIO
FRANCESCO ZANETTI
CATALOGHI GRATIS
TRIESTE

VERSO PICCOLE RATE MENSILI
OFFRIAMO:
GRAMOFONI

garantiti con cilindri duri
Fonografi
da Corone 20 in più.
ISTRUMENTI MUSICALI

automatici
come pure
ORGANINI con note di metallo da cambiare
da Corone 18 in più.
APPARATI FOTOGRAFICI

soltanto marche rinomatissime
Goerz, Hütting, Kodak ecc.
nonchè
TUTTI GLI ACCESSORI RELATIVI
a prezzi bassissimi.
ZITTERE d'ogni qualità,

istrumenti a corda, violini, mandolini, chitarre ecc.
da Corone 12 in più.
BINOCCOLI GOERZ, TRIEDER; CANOCCHIALI DA TEATRO E DA CAMPO.
Bial & Freund, Vienna XI/III.
Prezzo corrente illustrato N. 529 a richiesta gratis e franco.
Cercansi rappresentanti.

VITA
ACQUA MINERALE NATURALE
LA PIÙ PURA SORGENTE DI SODA
secondo i pareri medici di grandissima efficacia nelle seguenti malattie:
ricambio materiale, gotta, diabete, esuberanza di acido urico, dolori alla vescica e alle reni, catarri agli organi respiratori e a quelli della digestione.
Deposito a Trieste presso: Giovanni Cillia, Farmacia Serravallo, Francesco Moll.
nonchè in tutte le farmacie e drogherie.

UGO ASCOLI

si spense ieri, dopo lunghe sofferenze, a Pistoia.

La moglie **Lucia Ascoli-Ara** con i figli **Renato** e **Ruggero**, il padre **Annibale**, i fratelli **prof. Dr. Giulio, Emma Reissmann, Guido, Dr. Maurizio, Lina, Dr. Alberto** e **Nelly** anche a nome degli altri parenti, ne dànno, costernati, il doloroso annunzio.

Il trasporto delle care spoglie avverrà direttamente per il Cimitero, partendo il convoglio dalla stazione della Meridionale di Trieste.

TRIESTE, 4 Ottobre 1905.

Non si mandano altre partecipazioni.

†

PIETRO BEUK

I. r. Ufficiale di Tribunale i. p.

dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione spirò ieri mattina, munito dei conforti religiosi.

L'inconsolabile consorte **Matilde** e la figlia **Pierina** unitamente agli altri congiunti, ne dànno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Venerdì 6 corr. alle ore 10 ant. dalla casa N. 4 di piazza Leonardo da Vinci.

Trieste, 5 Ottobre 1905.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nei chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI signorina intelligente per scrittoio, che sappia perfettamente l'italiano, tedesco e stenografia. Offrirsi: Jacob Bertel, Geppa 13. 1705

CERCASI per impresa industriale, con lingua di scrittoio tedesca, signorina comptoirista che conosca perfettamente le lingue tedesca ed italiana, con bella calligrafia, cognizioni tenitura libri, stenografia e dattilografia. Dirigere offerte in lingua italiana-tedesca sub «U. 400» all'amministrazione del Piccolo. 1880

CERCANSI lavorante e mezza lavorante sarta donna. Indirizzo al Piccolo. 1880

CERCANSI diverse garzone sarte da uomo. Piazza Grande 3, I. 1878

CERCASI brava domestica, buoni attestati, circa quarant'anni, per piccola famiglia. Via S. Francesco 34, IV. 1901

CERCASI garzona con paga. Stabilimento lavatura e stiratura Largo Santorio 4. 6917

CERCASI ragazzo per scrittoio, bella presenza, disposto portare montura, piccola paga. Ponte della Fabbra 2, II. 1892

CERCASI domestica capace, dalla mattina a sera. Indirizzo al Piccolo. 1887

CERCASI prontamente donna servizio. Indirizzo al Piccolo. 1850

CERCANSI ragazzo e mezzo facchino per negozio manifatture. Indirizzo Piccolo. 1845

CERCASI ragazzina apprendista venditrice con paga, primario deposito calzature; indispensabile perfetta conoscenza tedesco. Indirizzo Piccolo. 1847

CERCASI prestaservizi. Pietà 33, II piano, porta 18. 6890

CERCASI servetta per signora sola. - S. Lazzaro 6, porta 5. 1864

CERCASI ragazzo con paga. Negozio Giovanni Vidali, via Sant'Antonio. 6952

CERCASI un lavorante calzolaio da uomo. Via Arcata N. 19. 6949

CERCASI ragazzo per negozio, con paga. S. Spiridione 4, Pupis. 1923

CERCASI prontamente ragazzo per tappezziere. Via Gelsi 20. 6912

CERCASI ragazzo 15-16 anni per deposito vini. Indirizzo Piccolo. 1790

CERCANSI mezza lavorante e garzona sarte donna. Indirizzo al Piccolo. 1788

CERCASI falegname per 2 giornate di lavoro privato. Indirizzo al Piccolo. 1764

CERCASI ragazzo o giovane intelligente, che parli italiano, tedesco, buona paga. M. Gàl, Corso 4. 1780

CERCASI garzona con paga, lavoro calzoni. Milanese, Riborgo 27, III. 1787

CERCASI ragazzo per drogheria. Indirizzo al Piccolo. 1783

CERCANSI ragazze giovani, belle, quali figuranti per fuori. Rivolgersi Eugénie Lyris, Teatro Filodrammatico, dalle 12 alle 2 pom. 6882

CERCASI ragazzo con paga. Drogheria A. Iellersitz, Acquedotto 41. 1846

CERCASI prontamente serva parli tedesco, paga corone 20. Schwarz, Acquedotto 79. 1833

CERCASI domestica per tutti lavori, piccola famiglia. Giovanni Boccaccio N. 7, III piano. 1855

CERCASI garzona sarta donna, con paga. Giuseppe Gatteri 34, II. 1817

CERCASI per primario negozio ragazzo di buona famiglia, darebbesi piccola paga. Ferdinando Fischer, Ponterosso. 1808

CERCASI bravo lavorante sarto a pezzo, buona paga. Indirizzo Piccolo. 1922

CERCASI per Spalato impiegato che conosca corrispondenza tedesca ed abbia cognizioni nella contabilità. Coloro che conoscono anche italiano o croato hanno preferenza. Offerte «Stabile» fermo posta Spalato. 6956

CERCANSI domestica e bambinaia slava o tedesca. Giulia 31, I. 6938

CERCASI abile stiratrice mezza giornata per settimana. Indirizzo al Piccolo. 1907

CERCASI scritturale con studi commerciali per agenzia; preferita persona di nazionalità italiana. Offerte «Agenzia commerciale» al Piccolo. 6933

CERCO abile macchinista calzolaia. Indirizzo al Piccolo. 1904

CERCASI garzona stiratrice con paga. Indirizzo al Piccolo. 1908

CERCASI prontamente garzona sarta uomo. Via Nuova 27, I. 6934

TRADUTTORE perfetto dal tedesco, francese, possibilmente inglese, cercasi. Posto stabile. Offerte, indicando età, studi percorsi, attività passata sub «P. T. A.» al Piccolo. 5000

AGENZIA commerciale cerca signorine quali piazziste che parlino italiano e tedesco e che devono visitare clientela privata. Buona retribuzione. Offerte sub «Donna piazzista» al Piccolo. 6932

CERCASI ragazzo per dispensare latte famiglie. Indirizzo Piccolo. 1769

GIOVANE scritturale pratico, con perfetta conoscenza della lingua tedesca e bella calligrafia, cercato da primaria ditta in costruzioni; preferito chi conosce anche l'italiano. Offerte sub «Scritturale 6» al Piccolo. 1635

COMPAGNIA mondiale assicurazione vita, cerca provetti acquisitori per la piazza. Offerte documentate dirigere sub «Acquisitori» Piccolo. 1659

CERCASI donna per lavoro greve, con referenze, cor. 5 settimanali. Indirizzo al Piccolo. 1454

CERCASI garzona modista. — Via Torre bianca N. 18, III. 6900

DITTA commerciale residente all'estero cerca signorina che conosca corrispondenza francese e la dattilografia. Offerte sub «G. S. 12» al Piccolo. 9139

FALEGNAMI operai per mobili, apprendisti, cercansi. Via Fabio Severo 36. 1866

RAGAZZO grande (servo) onesto, cercasi. Piazza Goldoni 11, Reiss. 6922

PRONTAMENTE cercasi domestica pulita per piccola famiglia. Via S. Caterina 4, secondo. 1873

PENSIONATO cinquantenne vedovo cerca pensionata per direzione casa. Offerte «Pensionato» Piccolo. 1860

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Rivolgersi via Istituto 23, porta 12. 6893

MEZZOFACCHINO pratico cucire sacchi e lavori magazzino, cercasi. Indirizzo Piccolo. 1875

RAGAZZA prestaservizi abitante piazza Leonardo Vinci, è pregata ripassare Via Stadion 22, III. 1836

CERCO garzona sarta da donna con paga. Indirizzo al Piccolo. 1772

COMPTOIRISTA, anche signorina, bella, svelta calligrafia, lingua tedesca, possibilmente slava, cercasi. Offerte sub «Verwendbar» al Piccolo. 1807

CERCO ragazzo e mezzo facchino. Negozio manifatture Caris, piazza Barriera. 1801

PRONTAMENTE cercasi mezza lavorante sarta donna. Farneto 49, porta 23. 6871

BOTTAIO cercato per la fabbrica olii di Steinbrück. Rivolgersi Giuseppe Macchioro, via Cecilia 6. 6875

BRAVA domestica che sappia cucinare cercasi prontamente, 20 corone mensili, due persone. Giulia 15, Janni. 1804

DITTA commerciale cerca ragazzo per lavori esterni. Indirizzo al Piccolo. 1798

SARTA offresi a giornata ed anche casa propria, prezzi miti. Indirizzo al Piccolo. 1848

SIGNORINA conosce italiano e tedesco, cerca posto quale cassiera o venditrice. Offerte «Espertissima» Piccolo. 1900

SIGNORINA tedesca, pratica lavori scrittoio, desidera cambiare posto, miglioramento posizione. Offerte sub «Serietà» Piccolo. 1919

CAMERIERA albergo capacissima, parla quattro lingue, cerca posto qui o fuori. Offerte «Onestà 100» al Piccolo. 1827

SIGNORA distinta cerca posto di fiducia, anche solo pomeriggio; depositerebbe cauzione. Offerte «Cauzione» Piccolo. 1832

GIOVANE 27 anni, pratico di fare vini, liquori, con buoni attestati, cerca posto distilleria o deposito. Indirizzo al Piccolo. 1782

PERSONA onesta cerca posto riscuotitore o servitore, buone referenze, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 1779

RAGAZZA buona famiglia cerca sorvegliare bambini oltre 3 anni; conoscenza italiano, francese. Offerte «550» Piccolo. 6877

IMPIEGATO governativo cerca nelle ore libere qualsiasi occupazione verso piccolo compenso. Offerte «Zelante» posta Tergesteo. 6941

GIARDINIERE offresi per qualsiasi lavoro giardino, campagna. Possiede certificati rilasciatigli dai Comuni, comprovanti la sua capacità nell'agricoltura. Offerte sub «Agricoltore» Piccolo. 1493

CORRISPONDENTE o tenitore di libri, conosce il tedesco, il serbo-croato, cerca posto. Offerte inviare sub «P. M.» al Piccolo. 1871

PRESTASERVIZI giovane offresi alcune ore giorno, buoni attestati. Indirizzo al Piccolo. 1893

GIOVANE assolto sei classi ginnasiali, conosce tedesco, sloveno, italiano, corrispondenza tedesco-slava, stenografia, tenitura, cerca prontamente qualunque impiego. Offerte «Fortuna» Piccolo. 6894

GIOVANE ventiduenne, conosce perfettamente la lingua italiana, cerca posto. Scrivere «Giovane 66» al Piccolo. 6884

AMMINISTRATORE disponendo forte cauzione, ottime referenze, assumerebbe stabili in amministrazione. Offerte sub «Stabili» al Piccolo. 6945

ENOTECNICO, già corrispondente tedesco, italiano, croato e francese, buonissimi attestati, offresi. Indirizzo al Piccolo. 1888

CUOCA fina cerca posto in una parrocchia o famiglia tedesca. Rivolgersi in via Torrente 40, I piano. 1915

OFFRESI riscuotitore con garanzia, per una casa commerciale. Indirizzo Piccolo. 1623

ABILE corrispondente serbo-croato, tedesco, ha libere alcune ore. Offerte «E. P.» Piccolo, 1633

OFFRESI 23.ne perfetto corrispondente italiano, francese, greco, pratica settenne presso importantissimo commissionario Levante. Occorrendo viaggerebbe. Offerte «Anatolitis» Piccolo. 6674

GIOVANE forestiero, piccola cauzione, cerca posto fiducia. Offerte «Rumeno» Piccolo. 6905

ISTRUZIONE

GIOVANE tedesco, che studia l'italiano, desidera trovare giovane italiano che studia il tedesco per poter conversare passeggiando. Offerte al Piccolo sub «Alleanza». 1814

CERCO maestro ripetitore tedesco-italiano per ragazzo IV elementare, un'ora ogni giorno. Offerte con pretese sub «Maestro» posta centrale. 1861

SIGNORINA darebbe lezioni francese cambio tedesco. Scrivere «Gentile» al Piccolo. 6916

PROFESSORE LINGUA INGLESE, insegnamento privato, cercasi. Offerte sub «Metodo spicciativo» al Piccolo. 1794

AUTORIZZATO Giardino infantile tedesco per bambini 3-7 anni, traslocato Acquedotto 57. 6911

LEZIONI di stenografia Gabelsberger, mite prezzo. Indirizzo al Piccolo. 1883

DEMOISELLE française diplômée donne leçons de langue et littérature françaises. Rivolgersi via Giorgio Galatti N. 12, III piano, dalle 11 alla 1. 6887

MAITRESSE DIPLOMEE donne leçons: Grammaire, littérature, conversation (promenade) françaises. Honoraire modique. Adresse au Piccolo. 1859

BIANCA Bogni professoressa toscana riprende le sue lezioni d'italiano, apre corsi di conversazione, Farneto 5, primo, dalle 13 alle 15. 6936

MAESTRA abilitata italiano, tedesco impartisce lezioni. Offerte «Fleissig» Piccolo. 1849

GIOVANE colto darebbe lezioni a scolari delle classi inferiori reali tedesche. Offresi pure quale maestro di slavo. Indirizzo al Piccolo. 1851

10 corone mensili tedesco, italiano, corrispondenza, tenitura libri. - Cernè, Cassa risparmio 2. 9138

FELIX Siry casella postale 486 Ex professeur, Université de Paris. Leçons supérieures dans familles, travaux commerciaux, conférences. 6954

DEMOISELLE cattolique, distinguée cherche place comme gouvernante; connaissent parfaitement langues française, allemand, italienne, meilleurs renseignements. Mimi Dobin, via Petronio N. 7; Trieste. 6740

TEDESCO. Nuova classe principianti. Mercoledì-sabato 8-9 pom. Prima lezione 7 corr. Insegn. prof. Mohl. Massimo 6 allievi. Authorized School, via Nuova 11, II. 6681

THE Berlitz School of Languages, via S. Nicolò 32 (angolo via Sant'Antonio). — Scuola speciale autorizzata di lingue viventi. Insegnasi col metodo Berlitz. Gratis lezioni prova. 6101

RIPETITORE esperto istruisce studenti ginnasio-reali. Belvedere 38, III, porta 17. 1655

FRANCESE colto dà lezioni, conversazione, prezzo mite. Offerte «Economico» al Piccolo. 1601

ACCELERATI corsi ginnasiali e reali tenuti da professori e maestri. Indirizzo Piccolo. 599

LA PITTRICE Sofia Wimmel, reduce dal suo viaggio, riprende i corsi di pittura. Via Carradori 12, III. 1607

MANDOLINO apprendesi in tre mesi. Sebastiano 1, primo. 1884

SCUOLA moderna di taglio, garanzia per un mese. Canova 13. 6889

AFFITTANZE

CERCASI quartiere con tre stanze, cucina e camerino. Offerte sub «Quartiere» al Piccolo. 1606

CERCASI prontamente stanza ammobiliata, ingresso libero. Offerte «Giulio» al Piccolo. 6909

GIOVANE cerca bella stanza centro città. Offerte sub «M. T.» Piccolo. 6920

DUE STANZE ammobiliate, separate, per signore e signora, con buon costo, cercansi presso semplice famiglia tedesca. Offerte con prezzo sub «M.» Piccolo. 1813

DUE signori cercano bella stanza ammobiliata, pressi riva. Sub «Novik» Piccolo. 1929

CERCA distinto viennese camera con costo, presso signora sola oppure famiglia piccola, possibilmente come unico subinquilino. Offerte col prezzo «Gemüthliches Heim» al Piccolo. 1835

CERCASI stanzetta ammobiliata, ingresso libero. Offerte sub «20 corone» Piccolo. 1812

AFFITTASI grande stanza ammobiliata, due letti, 10 mensili. Indirizzo Piccolo. 1795

AFFITTASI stanza ammobiliata. S. Nicolò 18, IV, porta 10. 6909

AFFITTANSI stanze ammobiliate, una vuota, camerino, ingressi liberi. Sebastiano 1, primo. 6904

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Tiziano Vecellio N. 16, IV piano, porta 10. 6924

AFFITTASI stanza ammobiliata presso distinta famiglia. Via S. Caterina 4, I piano. 6908

AFITTANSI una o due belle stanze vuote, centro. Indirizzo Piccolo. 1885

AFFITTASI bellissima stanza, gas, bagno, stufa, presso famiglia tedesca. Foscolo 18, porta 9. 1886

AFFITTASI stanza vuota in via S. Caterina 1, II piano. 6907

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Luigi Galvani 3, I. 6923

AFFITTASI stanzetta ammobiliata, ingresso libero, volendo costo. Sorgente 7, IV. 6919

AFFITTASI per 15 ottobre camera ammobiliata. Valdirivo 16, II. 9142

AFFITTANSI due stanze ammobiliate, volendo costo. Largo Santorio 2, II. 6940

AFFITTASI bellissima camera elegantemente ammobiliata, stufa, con ottimo costo o senza, famiglia tedesca. Chiozza 25, III, destra. 6944

AFFITTASI splendido quartiere 2 stanze, camerino, cucina, massimo comfort, prezzo oltremodo mite. Via Conti 24. 6946

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, stufa. Geppa 7, porta 9. 1154

AFFITTASI bellissimo magazzino, corone 460. Via Torquato Tasso N. 4; informazioni portinaio. 1245

AFFITTASI camerino chiaro, ammobiliato, presso distinta famiglia. Via Ireneo 4, porta 5. 1853

AFFITTASI prontamente stanza bene ammobiliata, presso famiglia tedesca, volendo costo. Farneto 6, II. 6891

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, per due signori. Torrente 12, III. 6888

AFFITTASI stanza ammobiliata, con buon costo. Stadion 4, porta 11. 1894

AFFITTASI camera vuota, ingresso libero, senza comodo cucina. Indirizzo Piccolo. 1893

AFFITTASI una stanza elegantemente ammobiliata, con stufa, eventualmente uso di piano, presso signora sola. Via Geppa 6, III p., sinistra. 1909

AFFITTANSI prontamente due stanze vuote od ammobiliate, una ingresso libero; vendonsi mobili. Indirizzo Piccolo. 1926

AFFITTASI prontamente quartiere tre stanze, camerino, acqua, gas, stupenda vista, casa signorile. Rivolgersi via Remota 3, II piano, porta 12. 1455

AFFITTANSI prontamente due grandi stanze vuote. Paduina 2, I piano. 1777

AFFITTASI grande, elegante stanza in casa signorile con ascensore. Via S. Nicolò 33, porta 23. 1511

AFFITTASI prontamente stanza vuota oppure ammobiliata. Istituto 36 A., III, sinistra. 1508

AFFITTANSI prontamente due camere, una vuota, una ammobigliata. Via Stadion N. 1, I piano. 1614

AFFITTANSI quartieri piccoli, grandi, camere vuote, ammobiliate. Informazioni Acquedotto 33, Mosettig. 6709

AFFITTASI bellissima stanza vuota, corone 7; più letto. Canova 11, mezzanino, 5. 6899

AFFITTASI camera ammobiliata, presso famiglia tedesca. Via Commerciale 32, secondo. 1776

AFFITTANSI quartieri, magazzini, osterie, stanze; prego rivolgersi Stadion 29, Thaller. 1910

AFFITTANSI camera e cucina. Via Montorsino, Roiano N. 81. 1766

AFFITTASI stanza ammobiliata, casa nuova, sul davanti, mezzanino, unico subinquilino. Via Cologna 17. 1763

AFFITTASI stanza vuota, ingresso libero. Via Bosco N. 28, II. 6878

AFFITTASI una o due camere con cucina. Via Petrarca 3, II. 6873

AFFITTASI una camera ammobiliata. Via San Lazzaro 4, porta 5. 1841

AFFITTASI stanza vuota S. Nicolò 34, II. 1825

AFFITTASI stanza; vendesi scrittoietto. Squero Nuovo 4, II, porta 4. 1815

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, volendo costo. Acquedotto 73, I piano. 1821

AFFITTASI bella camera presso distinta famiglia. Acque 5, porta 10. 1831

AFFITTASI camerino con letto ad operaio onesto, primo piano, modico prezzo. Indirizzo Piccolo. 1820

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, stufa, ingresso libero. Via Boschetto 1, II. 1837

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, buon costo. Piccolomini 6, I, sinistra. 1839

CAMERINO ammobiliato affittasi fior. 6. Foscolo 16, mezzanino, porta 6. 1818

CAMERA e cucina affittansi. Rivolgersi dal portinaio piazza S. Francesco N. 1. 1822

CAMERA ammobiliata, uno, due letti, costo, affittasi. Massimo Azeglio 7, porta 10. 1828

DONNA avrebbe stanzino, costo, in cambio piccoli servizi. Ferneto 40, pt. 1785

QUARTIERE elegante affittasi fior. 255, compreso acqua, accessori. Conti 30. 1771

QUARTIERI splendidi, tre e quattro stanze, vista al mare, subaffittansi. Indirizzo al Piccolo. 1768

ACQUEDOTTO 42, pianoterra, affittansi due bellissime stanze ammobiliate, rimpetto Politeama. 6937

INGRESSO libero, prontamente affittasi bella stanza ammobiliata, centro. Indirizzo Piccolo. 1917

QUARTIERE splendido, 3 camere, camerino, cucina, ultimo comfort, affittasi, prezzo modestissimo. Via Canova 11. 6946

PRONTAMENTE affittasi stanza vuota presso distinta famiglia senza figli, Acquedotto. Indirizzo Piccolo. 1882

VEDOVA sola affitta bella stanza ammobiliata, ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 1914

VIA S. Nicolò 14, II, affittasi prontamente stanza ammobiliata, due finestre, ingresso libero, volendo uso scrittoio. 1928

35 fiorini bella stanza ammobiliata, due finestre, ottimo costo; centro. Indirizzo Piccolo. 1865

INGRESSO affatto libero, stanza bene ammobiliata, casa signorile. Madonnina 34, porta 11. 6886

ELEGANTISSIMA stanza affittasi, ottimo costo, illuminazione e stufa a gas, volendo attiguo salottino oppure bagno in casa, soltanto a distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 1891

DA affittare due stanze belle, ingresso libero. Corso 32, III. 6895

DISTINTISSIMA famiglia affitta prontamente due stanze ammobiliate a distinti signori. ndirizzo al Piccolo. 1872

STANZINO ammobiliato, interno, affittasi con costo per cor. 54, via Geppa. Indirizzo Piccolo. 1746

CAMERA con ingresso libero affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1724

TRATTORIA in centrica posizione da affittare o vendere. Indirizzo al Piccolo. 1206

AFFITTA famiglia civile stanza grande ammobiliata, stufa, volendo costo. Manzoni 22. 1881

CAMERA vuota da affittare. Via del Bosco 38, I; Magris. 1806

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

ACQUISTASI qualunque quantitativo di ferramenta e metalli vecchi. Via Toro 2, deposito ferramenta. 6448

CERCANSI sempreverdi grandi. Offerte: via Navali 24. 1599

CERCASI macchina usata da scrivere, fabbrica «Aquila». Offerte sub «Aquila» al Piccolo. 6902

TELAIO per stampare schizzi, disegni ecc. cercasi. Offerte «Telaio» Piccolo. 1876

LIQUORERIA cerca vaso per acqua e guantiera. Offerte sub «100» al Piccolo. 1751

ACQUISTANSI armi antiche, moderne, casseforti, porcellane. Beccherie 20, negozio armi. 6860

DUE piccoli banchi per negozio cercansi. Rivolgersi via Bachi 15, quarto. 6943

ACQUISTANSI-vendonsi stabili di rendita, tenute, campagne, ville, villini, fondi città-territorio, permute; mutuasi denaro prontamente. Sensale Zannier, Caffè Goldoni. 6918

ACQUISTEREI un paio orecchini brillanti solitari d'occasione. Offerte «Solitari» al Piccolo. 1870

ACQUISTEREBBESI fornimento salotto, chiffonier per vestiti usato. Offerte «Divano» Piccolo. 1796

CERCASI pompa aspirante usata, in ottimo stato. Via Stadion 8, magazzino. 1903

DA vendere 200 ettolitri vino buonissimo Istria; prezzo d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 1920

VENDONSI bariletti vino bianco, barili grossi ungheresi. Zannier, Madonnina 34. 1890

VENDONSI coperte imbottite e lana, tappeto da terra. Indirizzo Piccolo. 1854

VENDONSI vestito e bellissimo sacchetto grigio per signora. Indirizzo al Piccolo. 1862

VENDONSI vestiti buoni, tappeto grande. Spiridione 12, III, destra. 9141

VENDESI mantice (folo) nuovo per officina meccanica. Commerciale 7. 1895

VENDONSI sofà-letto, bagno con macchina riscaldare. Acquedotto 63, I. 1905

VENDONSI cappotto d'inverno ragazzo 9-10 anni, cappotto e mantelli pioggia ragazze 9-11 anni. Rivenditori esclusi. Indirizzo Piccolo. 1907

VENDESI lampada petrolio appendere, prezzo mite. Tiziano 2, porta 14. 6931

VENDONSI avviatissima azienda noleggio cavalli e carriaggi, bene introdotta, con 160 corone incasso giornaliero, pagamento da convenirsi. Caffè avviatissimo, affare lucroso, posizione centrale. Rosa, Caffè Moncenisio. 6939

VENDESI una magnifica lampada appendere. Indirizzo al Piccolo. 1916

VENDONSI diversi mobili, stanza visita, drapperie, tutto nuovo, esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 1913

VENDONSI libri quasi nuovi, tedeschi, metà prezzo, per esame diritto volontariato. Indirizzo al Piccolo. 1925

VENDONSI bellissimo letto testiera alta, moderno, completo, con relativo sgabello, armadio quattro cassetti, due suste nuove e due materassi. Foscolo 26, primo. 6953

VENDONSI botti nuove e usate in assortimento. Via Paduina N. 21. 4484

VENDONSI modico prezzo fornimento salotto con coltrinaggi, carrozzella bambini. Indirizzo Piccolo. 1663

VENDONSI stanze matrimoniali, pranzo, tavoli crociera, prezzi ribassati. Ireneo 4, falegname. 6724

VENDESI polizza liberata di prima compagnia, prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 1863

VENDESI paletot uomo, nuovo, moderno, elegantemente confezionato, buonissimo prezzo. Indirizzo Piccolo. 1927

VENDESI cane fox-terrier pura razza inglese, giovane. Indirizzo Piccolo. 1770

VENDESI splendida stola con manicotto eguale arrivata da Lipsia, prezzo corone 470. Rivolgersi Via Foscolo 30, p. I. 6872

VENDESI armadio tre cassetti, esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 1775

VENDESI elegantissima veste da camera di lana, foderata completamente, mai indossata, per 30 corone. Dirigere «Veste» al Piccolo. 6876

VENDONSI 3 insegne barbiere vetro, usate. Petronio 1, p. I. 1791

VENDESI lampada a gas con tre fiamme Auer. Piazza S. Francesco 8, secondo piano. 1793

VENDONSI barili usati di Marsala. Giovanni Spanghero, Ghega 3. 1765

VENDONSI stola martora corta 6 code, una lunga pelo scuro, con manicotto; vestito Cheviot crema. Indirizzo Piccolo. 1767

VENDESI prontamente casa nuova rendita garantita 18.000 corone annue. Offerte «Casa» Piccolo. 6898

VENDESI pianino, esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 1809

VENDONSI causa partenza diversi mobili poco prezzo. Canova 13, porta 5. 1823

VENDESI macchina Singer nuova, causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 1826

VENDONSI prontamente un letto moderno di ferro completo, chiffonnier, armadio quattro cassetti, riposè, tavola grande, due letti mai adoperati, suste, materassi crine, sgabelli, anche singoli pezzi. Chiozza 15, II. 1842

VENDONSI soprabito quasi nuovo giovanetto, gonna bianca cheviot, prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 1824

VENDESI grammofono grande, perfetto, 25 fiorini, più 4 diaframmi, 50 dischi. Indirizzo Piccolo. 1840

SCUSSA, Storia Trieste, bene legato, buono stato. Offerte «100» Piccolo. 6883

SINGER garantita, ottimo stato, vendesi prezzo occasione. Alighieri 15, mezzanino. 6897

SCAMBIASI ottimo piano mezza coda con pianino. Farneto 38, IV. 6928

FICHU' nero a stola, splendido, nuovo, vendesi. Giulia 17, porta 14. 1792

GUIDA generale Austria-Ungheria 1900 e Guida industriale vendonsi prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 1797

PESA decimale nuova, portata 25 chilogrammi, vendesi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 1797

CEDEREBBONSI lampade elettriche, fornimento elegante salotto, quadri, mobili diversi, escluso rivenditori. Indirizzo Piccolo. 1786

CANE da caccia giovane, razza finissima, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1789

VENDO cappottino signora nuovo, tappeti grandi. Piazza Borsa 9, III. 1805

PARTENZA vendonsi bella cucina completa, chiffonnier, macchina Singer, bellissima raccolta francobolli, divanetto, poltroncine. Indirizzo Piccolo. 1815

MEDIATORE che trattò vendita del fondo di via Ricci, è pregato ripassare. 6930

PIANO Mignon splendido, nuovo, corde incrociate, vendesi prezzo convenientissimo. Indirizzo Piccolo. 1520

BICICLETTA Styria «Meteor» buonissima vendesi. Piazza Nuova 2, portiere. 6863

ACQUEDOTTO 1, III, vendonsi buon letto, piano coda, buona voce. 6885

BICICLETTA germanica (occasione), nuovissima, mozzo libero, freno contropedale. Coroneo 3, I, Mendl. 1877

OTTOMANA splendida in velluto, nuova, adatta sposi, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1867

OCCASIONE vendonsi splendido fornimento da salotto, riposè, divani, suste, materassi e nuovo sistema divani letto per camera pranzo. Gelsi 20. 6912

LAMPADE gas vendonsi sotto prezzo fabbrica liquidando articolo. Via Nuova 5. 9140

MOBILI per stanza da pranzo vendonsi; rivenditori rimandati. Indirizzo Piccolo. 1856

CARRETTA, comato usati vendonsi prezzo conveniente, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 1906

CASSEFORTI d'occasione vendonsi buonissimo prezzo. Raffaele Italia, deposito mobili, via Malcanton. 6950

CARATELLI e botti vendonsi. Piazza S. Caterina 2. 6910

PELLICCIA nuova da vendere. Via Istituto N. 10, I piano. 1735

MOTOCICLETTA pochissimo usata, splendida, vendesi. Ottima occasione. Indirizzo Piccolo. 1675

DIZIONARIO NAVALE degli equivalenti francesi, tedeschi, inglesi di ogni termine tecnico di costruzione navale, navigazione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1897

OCCASIONE favorevole vendesi Singer. Antonio Caccia 4, I, Trani. 6942

GRANDE occasione vendonsi bilancia decimale usata, tre pulti per scrittoio, diverse grandi casse. Rotter, Coroneo 29. 6913

FALEGNAME vende diverse stanze letto, pranzo, solidissimamente lavorate, con garanzia. Cecilia 14. 6850

BROUGHAM buono stato, vendesi. Rivolgersi via Giuseppe Parini, magazzino foraggi. 6868

BICICLETTA da viaggio vendesi fior. 35. Indirizzo Piccolo. 1774

ARMADIO, fornimento divano, poltroncine, vendonsi. Acquedotto 47, pianoterra. 1857

FRAK, gilet, calzoni neri, statura media, foderati raso, quasi nuovi, vendonsi corone venticinque. Indirizzo al Piccolo. 1858

MOTOCICLETTA 2¾ HP vendesi, buonissimo stato. Cimadori, via Ghega 1. 1810

MOTOCICLETTA H. P. 3½, nuovissima, entro settimana vendesi 600 cor. Indirizzo Piccolo. 1803

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO testa Garibaldi oro. Trattandosi cara memoria, onesto rinvenitore riceverà generosa mancia portandola Piccolo. 1802

SMARRITO iersera dalla via Nuova al Ponterosso portamonete nero con acciaio. L'onesto rinvenitore riceverà mancia portandolo al Piccolo. 1924

SCATOLA argento per sigarette smarrita domenica notte. Onesto rinvenitore pregato portarla Sette fontane 34, II, verso generosa mancia. 1899

DIVERSI

SIGNORINA brava, bene educata, pratica dell'economia domestica e dei lavori muliebri, non avendo conoscenze desidera contrarre matrimonio con signore che sia in buona posizione, e, possibilmente, con un i. r. impiegato. Soltanto offerte serie sub «Maria 72» inviare fermo in posta alla filiale piazza Giuseppina, Trieste. 1844

OCCHI neri. Rispondete domani se corrisponde T..... 6948

R. Soave creatura, dolce mio sogno, ieri alle 7 fui felice rivedervi ed ammirarvi due volte dopo lungo tempo. Entraste in quel negozio, lì vi lasciai. Posso sperare? Il vostro amore, un solo vostro cenno mi renderà felice per la vita. Amare. 1921

DONAU wellen. Favorisca rilevare lettera alla posta. 1902

SIGNORINA di famiglia, di 30 anni, buona, semplice, desiderosa di affetto, contrarrebbe matrimonio con signore di età avanzata o vedovo, purchè buono e di carattere. Offerte fermo in posta centrale «B. 7.». 6951

OSCAR. Ieri impossibilitata; spiegazioni lettera, prelevate giovedì, fermo posta. Zazà 1114. 1778

GINA 11. Prelevate centrale venerdì lettera numero portone, vi scongiuro. P. 6874

GIOVANE ventiquattrenne, buono, di bella presenza, possessore di venticinquemila corone, cerca signorina di stesse condizioni. Dirigere offerte possibilmente con fotografia «Ventiquattrenne» fermo posta centrale, Trieste. 1784

MARIA Santa. 30. Il cuore me lo diceva, ammalata, giungere, partire senza vederti. Quale sofferenza; pregoti informarmi ogni giorno con una parola. Dimmi come devo scriverti. Tuo. Tesoruccio. 6880

BOSCHETTO. Lessi appena martedì sera a Monfalcone la tua inserzione. Pur troppo mi era impossibile arrivare a tempo; rinnova. G. 1799

S-IRIA. Lettere e cartoline ricevute. Quando potrò vederti? Attendoti sempre. 1896

ANGELO mio, se inserzioni rare sta certa che l'affetto mio non ti verrà mai meno. Vivo per te. Tanti da chi ti adora. M. M. 6926

LUCIA. Attesi sabato a Barcola; dovendovi parlare attenderò venerdì alle 7 dove vi parlai mercoledì. Stazione. 6903

13. Sospendete quanto era stabilito; riceverete un ulteriore avviso. 1868

SIGNORINA media età, appartenente famiglia migliore società, educata anche nei principi economia domestica, desidera conoscere signore pari condizione di anni 40-50 (anche vedovo con bambini), scopo matrimonio. Servesi giornale perchè mancante altre occasioni. Offerte sub «Natalia» fermo posta centrale. 1816

AMALIA. Tardi prelevai lettera, verrò oggi stesso luogo e ora. Eugenio 400. 1811

BARCOLA 16. Venerdì aspetterò ore 10 ove vi recate. Affettuosi. 6881

CERCANSI cento corone, buona garanzia, restituibili rate mensili. Offerte «Premura» Piccolo. 6929

CAPITALISTA attivo cerca lavoro. Offerte non anonime «O. C.» Piccolo. 6957

MUTUANSI corone 4000-6000 in Istria, prima ipoteca. Offerte sub «Curatore» Piccolo. 6870

DISTINTA signora cerca prontamente fiorini cinquanta con cambiale tre mesi, ottimo interesse. Offerte «Fernanda» Piccolo. 1852

SIGNORINA cerca amica persona distinta israelita. Scrivere «Amica» al Piccolo. 6927

APPALTO aprirei con persona disponga 300 fiorini. Ho decreto e posto. Indirizzo Piccolo. 1912

CAPITALISTA cercasi per affare sicuro. Lettere sub «Sicuro» al Piccolo. 6901

EDILIZIA. **Persona tedesca, con lunga pratica dell'edilizia, cerca triestino competente nel ramo, che disponga capitale in contanti per fondare un'azienda edilizia su base solida. Offerte Piccolo «Christliche Firma.»** 1800

DENARO ricevesi dalla Banca e cambio valute Bolaffio, impegnando biglietti lotteria, rendite, obbligazioni austriache. 6452

COSTO finissimo, prezzo indifferente, posizione centrica, presso distinta famiglia cristiana, cerca signore. Offerte sub «Pochissimo ma buono» Piccolo. 1918

PRENDEREBBESI creatura costo. Vendonsi cappotto con matiglia per ragazzina di 12 anni. Indirizzo Piccolo. 1829

MODISTA confeziona cappelli da signora prezzi discreti. Maria Maggiore 1, III. 1831

FAMIGLIA di cuore prenderebbe bambina a costo, dai tre anni ai 6, assicurando buonissima sorveglianza. Indirizzo al Piccolo. 1834

GIOVANE impiegato cerca buon costo presso distinta famiglia abitante nei pressi di Piazza Nuova. Offerte «Buon costo» al Piccolo. 1773

SENSIBILMENTE prezzi ribassati vendonsi stoffe uomo, donna; satin neri, colorati; tralicci; maglie donna; stoffe mobili. Vestiti fatti per uomo, ragazzi. Barriera vecchia 21, I. 6879

OCCASIONE. Vendita preziosi acquistati ai pubblici incanti ed al Monte di Pietà, nuovi ed usati. Piazza della Borsa 9. 6947

FANCIULLO dai tre anni in poi trova buona accoglienza presso una distinta famiglia tedesca. Indirizzo all'Amministrazione del Piccolo. 1843

PER signore solo una brava donna stabile che sappia tutti lavori di casa, cerca Agenzia di collocamento via Economo 10. 6921

65 soldi buonissimo costo trovano signori. Bella stanza affittasi centro. Indirizzo Piccolo. 1911

PRONTAMENTE confezionansi elegantissimi vestiti signora fior. 2.50 in poi. Ireneo 5, porta 18. 6935

PALETONCINI, figari panno peluche, mantelli signora, sacchetti fanciulle, prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 6925

SOPRABITI uomo, ragazzi, raglan, paletots, vestiti, costumini, senza concorrenza. Jess. Barriera 15. 6925

FAMIGLIA di cuore desidera tenere bambini a costo, qualunque età. Indirizzo al Piccolo. 1879

LA ricamatrice e disegnatrice Luzzatto abita via Barriera 4, I. 1869

CERCO per fuori cuoca-restaurant, domestica, cassiera, cameriera trattoria. Agenzia collocamenti Stadion 3, I piano. 6914

COSTO finissimo darebbe piccola, distinta famiglia tre, quattro amici, purchè distinte persone. Indirizzo Piccolo. 1889

PIANINI Bremitz, costruzione inarrivabile d'altra concorrenza, trovati sempre cari, sono ora i più buon prezzo. Via Boccaccio 5; telefono 1784. 6466

OSTI fine stagione si dettaglia vino istriano. Indirizzo al Piccolo. 1707

PIANINI, pianoforti nuovi garantiti, di rinomatissime fabbriche estere, vendonsi prezzo di fabbrica. Giuseppe Bremitz, Barriera 17. 1449

MOTOCICLETTE usate in buonissimo stato, 2¾ e 3½ H. si vendono presso Giuseppe Egger, piazza Caserma. 6661

LEVATRICE Rosa Vianello, San Silvestro 1420, Venezia, tiene gestanti, cure materne e famigliari. 3658

ARTICOLI igienici soltanto qualità garantita, dozzina corone 2, 4, 6, 8, 10, 12; spedizione ovunque. M. Gàl, Trieste, Corso 4, filiale Gorizia, Corso Verdi 45. 1048

ARTICOLI igienici francesi dozzina corone 2, 4, 6, 8, 10. Spedizione ovunque. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 3. 9130

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25.

Incanto che verrà tenuto oggi 5 ottobre alle ore 9½ ant.

Maniglie d'ottone e serrature per porte, bocchette con maniglie per mobili, suste per chiudere porte, ganci per attaccapanni nichelati, ganci ed occhielli a vite di ferro, catenacci per porte, manichi da lesine per calzolai, spine di zinco per vino, pialle e ferri per pialle da falegname, coppini smaltati, tegami e pentole, stufe in ferro, parastufe nichelate, rosette per tubi di stufa, rete metallica per giardino, palle con catena per cortine, catene per cani, lastra di alpacca, puntine in diverse misure, ecc. ecc.

GUARIGIONE garantita ed in breve *(dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico)* dell'**Anemia, Pallidezza** del volto si ottiene col **FERRO PACELLI**. Si può prendere in ogni stagione e senza far moto. Flac. (dura 2 mesi circa) L. **2.50**, per posta si spedisce dovunque per L. **2.85**. Vendesi da Pacelli, Livorno ed in tutte le Farmacie di Trieste.